

P 4 Il Comune sostiene le imprese locali

P 5 Intervista ad Anna Cozzi

P 8 Investimento da 130 mila euro per sicurezza e strade

P 12-13 Eventi di fine estate, aspettando Natale

P 17 Due studenti del liceo in missione in Kenya

P 18-19 La grande guerra di Arconate



Bilancio Partecipato, nove idee al voto

Rinnovato successo di un importante ed efficace strumento di democrazia diretta. Molti i progetti presentati. Ai cittadini scegliere quello da realizzare per il 2018

DI ANGELO BORSA

L'appuntamento annuale con il Bilancio Partecipato è diventato irrinunciabile per molti cittadini e associazioni, consapevoli dell'importanza di tale strumento che rappresenta davvero una grande opportunità per presentare proposte e progetti che potranno essere votati dalla cittadinanza e, se

risulteranno tra i più votati, saranno realizzati nei mesi successivi a cura dell'Amministrazione comunale. Come deliberato in sede di approvazione del bilancio previsionale 2018, per quest'anno l'Amministrazione comunale ha stanziato a bilancio la somma di 20.000 euro per finanziare la realizzazione del progetto, o dei progetti, più

votati tra quelli presentati.

Il 26 ottobre scorso si sono chiusi i termini per la presentazione di progetti in adesione al bando proposto dall'amministrazione comunale nell'ambito del Bilancio Partecipato 2018.

SEGUE A PAG. 3



EDITORIALE

Quando la viabilità può sembrare una scusa

DI CARLO TORRETTA
VICE DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"

La gestione della viabilità (ma l'argomento è di fatto casuale e avrebbe potuto essere qualunque altro) ha avuto recentemente un episodio che ha fatto scattare non poche polemiche su Facebook, polemiche che, anche a causa degli animi di inizio campagna elettorale, hanno messo in evidenza come una delle principali virtù umane, quella della pazienza, è ormai ridotta a meno di zero. Soprattutto se, a farla perdere, contribuiscono le battutine e i commenti provocatori cui tendenzialmente sarebbe meglio non rispondere. A volte poi cercare di far comprendere che sarebbe meglio attendere un chiarimento prima di commentare ciò che non si capisce o non si sa, può diventare oggetto di scherno; ma sia sa, come amava ripetere Gandhi: "Perdere la pazienza significa perdere la battaglia".

CONTINUA A PAG. 3

I nove progetti in votazione

	Area tematica	Titolo progetto	Presentato da	Descrizione dell'intervento proposto
1	Attività socio-culturali e sportive	TUTTI A CANESTRO	NUOVO BASKET ARCONATE	<i>Sostituzione e adeguamento impianti basket palestra della scuola media</i>
2	Politiche sociali, educative e giovanili	PENSIONATI AL VOLANTE	CENTRO ANZIANI PENSIONATI	<i>Acquisto autovettura ibrida per spostamenti nelle aree a traffico limitato e con un occhio all'ambiente</i>
3	Lavori pubblici, mobilità e viabilità	STRADE SICURE	PIATTI ANTONIO	<i>Posa dissuasore di velocità in: Via Ugo Pepe Via Zerbi Via dei Pioppi</i>
4	Attività socio-culturali e sportive	IN CANOA SUL VILLORESI	DONI DAVIDE	<i>Realizzazione di un pontile galleggiante sul canale Villoresi per attracco canoe e kayak</i>
5	Attività socio-culturali e sportive	VIVIAMO LO SPORT... IN SICUREZZA	- A.S.D. NUOVA ATLETICA ARCONATE - COOPERATIVA INSEGNANTI EDUCAZIONE FISICA - A.S.D. ISPORT - NUOVO BASKET - SCUOLA MEDIA E LICEO	<i>Acquisto di materiali e attrezzature sportive per associazioni e scuole</i> <i>Interventi per riqualificare le palestre delle scuole medie ed elementari</i>
6	Lavori pubblici, mobilità e viabilità	LA VILLE LUMIERE!	AGOSTINI DAVIDE	<i>Riqualificazione di circa 200 impianti di illuminazione pubblica con utilizzo di lampade al LED</i>
7	Attività socio-culturali e sportive	IN BELLA VISTA	- ASSOCIAZIONE GENITORI TANGRAM - AVIS SEZIONE ARCONATE	<i>Installazione di pannelli elettronici multimediali in zone di grande visibilità</i>
8	Lavori pubblici, mobilità e viabilità	ORDINE E SICUREZZA	REALE FABIO	<i>Realizzazione area parcheggio + nuovi punti luce in via delle Fiandre</i>
9	Attività socio-culturali e sportive Sviluppo socio-economico dell'area	AULA CREATTIVA	SCALETTA GIADA	<i>Acquisto strumenti e materiali per creare un'aula dedicata a corsi di musica</i>

PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI ANGELO BORSA

I cittadini potranno votare ed esprimere la propria preferenza con due diverse modalità:

1. on line, tramite applicativo posto sulla home page del sito istituzionale del Comune

2. mediante scheda cartacea, in apposito seggio allestito presso il Palazzo Municipale.

Potranno votare i cittadini che hanno compiuto i 14 anni di età, nel periodo compreso tra il 19 novembre e il 28 dicembre 2018

Il regolamento comunale del bilancio Partecipato in vigore prevedeva gli ambiti di intervento all'interno dei quali era possibile presentare proposte, indicazioni, progetti:

- lavori pubblici, mobilità e viabilità
- spazi e aree verdi
- attività sociali, scolastiche ed educative, culturali e sportive
- politiche giovanili
- sviluppo socio-economico dell'area
- ambiente, ecologia e sanità

Lo stesso regolamento prevedeva inoltre che tutti i progetti presentati fossero oggetto di valutazione preventiva da parte del Comitato Tecnico al bilancio partecipato, commissione di valutazione composta da sindaco, assessori, funzionari competenti in materia, e 5 cittadini (e con rammarico si sottolinea che nessun cittadino si è proposto per far parte del comitato tecnico, ndr), che ha il compito di valutare la fattibilità tecnica e la stima dei costi e, soprattutto, per verificare che i progetti presentati soddisfino il criterio fondamentale del perseguimento dell'interesse generale pubblico.

In totale sono 9 i progetti pervenuti, di cui 5 presentati da singoli cittadini e 4 da associazioni arconatesi. L'attenzione di cittadini e associazioni si è concentrata su temi di particolare interesse nelle aree tematiche "lavori pubblici", "attività sociali, scolastiche, culturali e sportive" e "Politiche giovanili".

Nessun progetto è stato presentato negli ambiti di intervento "Sviluppo socio-economico dell'area" e "Ambiente, ecologia e sanità".

Tutti i progetti che sono stati presentati sono stati ritenuti idonei dalla commissione tecnica e quindi saranno proposti alla cittadinanza nella prossima assemblea pubblica - il 16 novembre - durante la quale i promotori potranno presentare e illustrare in modo dettagliato e completo gli elementi del proprio progetto, così che i cittadini possano valutare e scegliere quale votare. Nella pagina a sinistra la descrizione dei 9 progetti presentati. ■

DI CARLO TORRETTA
VICE DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

Pur avendo certamente peccato in comunicazione preventiva (lo stop su via Matteotti è stato vissuto da tutti come piovuto dal cielo), dopo qualche ora il chiarimento pervenuto direttamente dal sindaco e divulgato in rete da Arconateforum, ha reso palese come l'intervento, messo in atto dall'Ufficio di Polizia Locale, fosse l'unico ragionevolmente possibile, in grado di garantire un minimo di gestibilità proprio alla viabilità che, a causa dei lavori presso le scuole e il polo culturale, sarebbe dovuta cambiare di lì a poco.

Ovviamente gli insoddisfatti a prescindere sono rimasti insoddisfatti. Come nei vecchi mercati, il venditore di pentole usava battere chiassosamente i coperchi per attirare a sé la gente, nel nuovo mondo virtuale l'esaltazione di un fatto che, a ragion veduta, non avrebbe di per sé nulla di eclatante, può essere chiassosamente alimentato facendogli assumere aspetti a dir poco allarmistici e inquietanti. Che dire: c'è sempre da imparare!

L'Amministrazione Comunale organizza una ASSEMBLEA PUBBLICA sul tema "BILANCIO PARTECIPATO: 9 PROGETTI AL VOTO", che si terrà venerdì 16 novembre 2018, ore 21.15 presso la sala polivalente del Centro Pensionati, Via Beata Vergine 43

Bilancio Partecipato 2017: realizzato il progetto vincente "Il giardino dei sogni"

DI ANGELO BORSA

Sempre a proposito di bilancio partecipato, e di bilancio partecipato 2017 in particolare, nei mesi appena trascorsi l'Amministrazione comunale ha tenuto fede agli impegni presi con la cittadinanza e con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e scuola ele-

mentare che avevano presentato congiuntamente il progetto che lo scorso anno era risultato vincente: il progetto Il Giardino dei Sogni.

SEGUE A PAG. 4



In arrivo le agevolazioni fiscali 2018 a sostegno delle attività imprenditoriali



A CURA DI ANGELO BORSA

Anche per l'anno 2018 l'Amministrazione comunale ha confermato il sistema di incentivi per aperture di nuove attività imprenditoriali, commerciali e artigianali, finalizzate alla rivitalizzazione del centro storico e per favorire l'imprenditoria giovanile.

Il meccanismo di incentivazione economica sarà rivolto a diversi settori: attività commerciali al dettaglio, attività nel campo dell'artigianato nelle sue diverse espressioni, attività legate al turismo e ai servizi connessi, attività di servizi destinati alla fruizione di beni culturali, servizi per il tempo libero.

L'iniziativa prevede agevolazioni sui tributi comunali dovuti, come sotto specificato:

INCENTIVI PER L'ATTIVAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI, COMMERCIALI E ARTIGIANALI

- riduzione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP), nella misura del 50%, per tre anni.
- riduzione dal tributo dovuto per il servizio rifiuti (TARI), nella misura del 50%, per tre anni.

INCENTIVI PER L'ATTIVAZIONE NUOVE ATTIVITÀ DI IMPRENDITORIA GIOVANILE (età imprenditore/legale rappresentante non superiore a 30 anni)

- riduzione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP), nella misura del 70%, per 5 anni.
- riduzione dal tributo dovuto per il servizio rifiuti (TARI), nella misura del 70%, per cinque anni.

La domanda per l'ottenimento delle agevolazioni su tributi comunali può essere presentata nel corso dell'anno 2018, non oltre la data del 31 dicembre - entro sei mesi successivi all'avvio dell'attività - e deve essere redatta sull'apposito modulo reperibile presso l'ufficio Affari Generali e Servizi Alla Persona del comune. ■

PROSEGUE DAPAGINA 3 | DI ANGELO BORSA

Ricordiamo ai lettori che il progetto aveva l'obiettivo di riqualificare l'area gioco della scuola dell'infanzia, rimuovere gli elementi di criticità oggi presenti e attrezzarla con strutture motorie-ludiche adeguate, nonché sistemare l'area verde della scuola elementare per renderla fruibile, quotidianamente e in sicurezza, sia dai bambini delle elementari che dai piccoli della scuola dell'infanzia, trasformando gli spazi esterni alla struttura in una risorsa educativa e didattica di valore e qualità.

In particolare il progetto richiedeva l'esecuzione di lavori, quali:

- l'oscuramento della ringhiera di recinzione del plesso scolastico per garantire privacy e sicurezza ai bambini;
- l'installazione di strutture per creare zone di ombra fruibili nelle ore più soleggiate;
- rendere pianeggiante il terreno del cortile per evitare cadute e infortuni durante lo svago;
- la rimozione di tutti gli elementi di pericolo o che possono provocare piccoli incidenti, ferite, contusioni;
- l'installazione di strutture ludiche e per attività sportivo-ricreative,



nonché di giochi interattivi, in particolare per i bambini della scuola dell'infanzia.

Obiettivo principale dell'Amministrazione era quello non solo di realizzare il progetto ma, e soprattutto, di eseguire i lavori necessari prima dell'inizio dell'anno scolastico 2018-2019.

L'obiettivo, con grande soddisfazione di insegnanti e bambini, è stato raggiunto in pieno.

Ne sia la prova la lettera che gli insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola elementare hanno inviato alla nostra redazione, pubblicata qui accanto. ■

Alla cortese attenzione del Sig. ANGELO BORSA, redattore di Nuovo Ciac

OGGETTO: Ringraziamenti
Con la presente, i Docenti della scuola Primaria e dell'Infanzia di Arconate, ringraziano il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale, per averci offerto la possibilità di vedere realizzata la sistemazione dell'area gioco esterna di entrambe le scuole a seguito della vincita del Concorso Comunale.

Per l'area dell'Infanzia sono stati installati: uno scivolo, una sabbiera con relativo gazebo per avere una zona d'ombra e una tenda adiacente alla mensa che ci permette di avere un'ulteriore zona d'ombra per attività, narrazione e/o gioco all'aria aperta.
Per la scuola Primaria sono state collocate: due canestri, due porte da calcio, e sono in fase di allestimento delle zone per svolgere attività all'aria aperta.

Ringraziando per la collaborazione, Vi Porgiamo Distinti Saluti.
I Docenti della Primaria e Infanzia di Arconate

Arconate, 26 settembre 2018



Consigliere delegato
all'Ambiente

Intervista ad Anna Cozzi

DI MORIS TRENTO

Laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio al Politecnico di Milano, si occupa di ingegneria della manutenzione. Ama il suo lavoro, era quello che sognava di fare. Mamma di due figli, tra i suoi hobby ci sono leggere e cantare.

Siamo al termine del mandato. È andata come ti aspettavi?

Fare l'Amministratore è senz'altro una bellissima esperienza, mi aspettavo che fosse impegnativo e l'avevo messo in conto. Non pensavo tuttavia di incontrare una burocrazia così ingessante e spesso disfunzionale a quelli che sono i tempi, a volte rapidi, con cui si potrebbe e si dovrebbe intervenire. È stato insomma un po' difficile capire e adattarsi ai meccanismi dell'ambiente pubblico. Le tempistiche infatti sono quasi sempre troppo lunghe, anche per ottenere un piccolo traguardo. Il bilancio però è senz'altro positivo perché, da un lato ho potuto applicare le mie competenze professionali ai problemi e alle questioni di cui mi sono occupata, dall'altro ho imparato cose del tutto nuove. Certo, ci sarebbero ancora moltissime iniziative e progetti che si potrebbero fare o proporre, la gestione di un Comune ha davvero tanti aspetti da seguire. È un po' come lavorare in un'azienda che riassume in sé le problematiche e le caratteristiche di tutte le possibili tipologie di azienda. Esperienza che consiglio di fare, è difficoltoso ma molto, molto edificante.

Cosa pensi della situazione politica di Arconate? E di quella italiana?

Mi piace parlare di politica ma odio essere coinvolta in "scelte politiche", è un concetto che proprio non mi appartiene, preferisco parlare di valutazioni tecniche o scelte di buon senso. Mi piace fare l'amministratore, mi interessa risolvere i problemi o progettare qualcosa di nuovo e vederlo realizzato, ma proprio non sono tagliata per fare scelte politiche. Per quanto riguarda la situazione nazionale sono delusa dal passato, un po' scettica circa il presente e il futuro credo sia una condizione abbastanza diffusa.

Sembra che le tematiche ambientali ti appassionino: ti piacerebbe continuare su questa strada?

Vorrei portare a termine prima della scadenza del mio mandato alcuni temi in ambito ambientale un po' delicati che sto seguendo, o comunque avviare le possibili soluzioni. La Commissione Ambiente e Tutela degli Animali di cui faccio parte è composta da persone molto collaborative e motivate, potrò di certo contare su di loro.

Di tutti i progetti che hai portato a termine, quale ti è più caro? Qual è stato il più difficile da portare avanti?

L'ambulatorio infermieristico comunale... riavviarlo



non è stato difficile. Una volta adeguati gli impianti elettrico e termoidraulico della struttura che lo ospita e appaltato il servizio alla Cooperativa Domus, che si è aggiudicata la gara, è iniziata una collaborazione molto attiva e proficua, che ha condotto via via all'aumento dei servizi offerti, nonché all'organizzazione di numerosi screening rivolti alla popolazione e dell'Assistenza Domiciliare Integrata, dove il personale sanitario si reca presso i pazienti per assisterli direttamente qualora impossibilitati a spostarsi.

Il progetto più difficile, ahimè ancora in corso, consiste nella redazione del Piano di Emergenza Comunale, ossia l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità entro o in prossimità del territorio comunale. È basato sulla valutazione, nei limiti della prevedibilità, dei vari scenari di rischio che possono interessare il territorio comunale e quindi la popolazione, dovuti a fenomeni naturali e antropici, quali dissesto idrogeologico, idraulico, condizioni meteorologiche avverse, incendi boschivi, terremoti, fughe di gas e, ancora, incidenti coinvolgenti mezzi trasportanti materie pericolose, come un'autocisterna che si ribalta... caso tra l'altro già avvenuto in passato sul nostro territorio comunale. Il piano deve indicare per i possibili rischi come ci si deve comportare, in modo semplice e chiaro, deve individuare un'unità di crisi, composta dal Sindaco e da tutte le altre figure tecniche di supporto necessarie e deve essere diffuso e reso noto alla popolazione. Ci tengo molto a portarlo a termine prima della scadenza del mio mandato.

Quanto questa esperienza politica ha inciso sulla tua vita? Com'è cambiata da quando sei entrata a far parte di questa realtà?

Molto, soprattutto dal punto di vista umano, essendo-

mi occupata per quasi due anni di Servizi Sociali, quando ero Vicesindaco e Assessore alle Politiche Sociali, era impensabile che ciò non avvenisse. In alcuni casi di difficoltà oggettiva è bastato attuare veramente piccoli gesti o interventi per migliorare situazioni di disagio e fragilità e questo per me è impagabile. È poi un'esperienza che accresce inevitabilmente il senso civico di ciascuno, verso ciò che è di tutti. La vera difficoltà è trovare, tra i mille impegni quotidiani, la giusta quantità di tempo che questo compito merita di avere, affinché sia fatto con cura. Bisogna infatti "stare addosso" ai problemi e ai progetti; prima di iniziare era fin troppo facile buttarli considerazioni del tipo "cosa ci vuole a farlo", poi, da dentro, si capiscono le difficoltà e si impara il rispetto per i passi necessari a portare avanti ogni progetto e per il lavoro delle persone.

Ti abbiamo sentita esibirti, insieme ad altri allievi di Creamusica: da quanto coltivi questa passione per il canto?

Mi è sempre piaciuto cantare... da quasi tre anni prendo regolarmente lezioni di canto, penso che non smetterò mai di farlo.

Ti ricandiderai? Magari come Sindaco?

Alle prossime elezioni no, ma mi piacerebbe continuare a collaborare, adesso che un po' di esperienza l'ho maturata, potrei essere ancora utile. In futuro vedremo, c'è tempo. Ripeto, per me è stata un'esperienza importante e positiva, ma è stata anche molto impegnativa.

Adesso ti chiedo quali sono, a livello politico, le due "missioni impossibili" per Arconate?

Nessuna, io non ne vedo proprio nessuna, ma ribadisco io odio parlare di scelte, cose e missioni politiche. ■

Anche ad Arconate parte il controllo del vicinato

Il primo gruppo cittadino si è costituito nel mese di ottobre: a organizzarlo sono stati i residenti di via dei Platani

LA REDAZIONE

Nel mese di ottobre si è ufficialmente costituito ad Arconate il primo gruppo di controllo del vicinato, organizzato dai residenti di via dei Platani.

A seguito della loro richiesta di attivare il servizio di controllo del vicinato, l'Amministrazione comunale ha approvato l'adesione al programma di controllo del vicinato dell'Associazione Controllo del Vicinato con sede in Saronno che sostiene le Amministrazioni locali nello sviluppo di politiche di sicurezza.

Il controllo del vicinato è uno strumento di "sicurezza partecipata" che si realizza attraverso un'attenta sorveglianza dei cittadini in merito ai fatti che accadono nella propria zona di residenza, con la possibilità di segnalare presenze e circostanze sospette alla



Polizia locale e ai Carabinieri che si occuperanno di verificare le segnalazioni ricevute. Il gruppo ha un coordinatore incaricato di tenere i contatti con l'Amministrazione comunale e le Forze di polizia.

L'Amministrazione comunale in collaborazione con il referente Altomilanese ACDV, Walter Valsecchi, e la presenza del Comandante della Polizia locale, ha organizzato per gli aderenti al gruppo di controllo del vicinato di via dei Platani un incontro di formazione base per la gestione della chat e le modalità di segnalazione. La zona in cui è stato attivato il servizio è segnalata mediante appositi cartelli recanti il logo dell'Associazione Controllo del Vicinato. ■

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA



*Ci scusiamo con i lettori,
ma L'Arconate Migliore
non ha fatto pervenire il testo
dedicato al suo spazio.*

La redazione

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA



2018, tempo di bilanci: si chiude un anno ricco di opere e investimenti

DI PAOLO PURICELLI

È tempo di bilanci per la nostra Amministrazione che si avvia verso gli ultimi sei mesi del mandato. Si sta per chiudere un anno, il 2018, che ha visto l'apertura di cantieri e la realizzazione di numerose opere che cambieranno il volto del paese. Due le più importanti: la rotonda sulla strada provinciale e la nuova biblioteca. E molti altri sono stati i piccoli e grandi interventi che il sindaco Andrea Colombo insieme alla squadra di Cambiamo Arconate ha concretizzato nell'anno.

Il voto finale all'operato del gruppo di maggioranza di questi cinque anni di governo cittadino verrà determinato da voi cittadini con le elezioni comunali del prossimo maggio ma possiamo affermare che il 2018 si chiuderà all'insegna dei grandi successi.

Il primo da ricordare è la realizzazione della rotonda sulla strada provinciale SP12 tra il nostro paese e Busto Garolfo. Entro la fine dell'anno l'opera più attesa e richiesta da tutti i cittadini verrà inaugurata. Dopo oltre vent'anni di promesse non mantenute e delle chiacchiere da parte di tutte le passate amministrazioni guidate da Mario Mantovani, con Cambiamo Arconate c'è stata la svolta. Il primo cittadino Colombo è passato ai fatti e ha convinto la Città Metropolitana a investire fondi e risorse per migliorare la sicurezza dei cittadini arconatesi. E senza amicizie politiche né "santi in paradiso" la rotonda è diventata realtà.

Il secondo grande risultato del 2018 è stata l'apertura dei cantieri del nuovo centro culturale cittadino, dove troverà nuovamente il posto che merita la biblioteca, dopo l'avvilente trasferimento da Palazzo Taverna al primo piano del Centro Anziani portato a termine dalla vecchia amministrazioni. E con un considere-



vole investimento di oltre 850mila euro la giunta di Cambiamo Arconate ha voluto ridare valore alla cultura.

Parallelamente all'avvio della realizzazione della nuova biblioteca, sono proseguiti i due cantieri per la riqualificazione e l'ampliamento del liceo. Il primo intervento, terminato a settembre, ha riguardato la messa in sicurezza della struttura dell'edificio ex scuola San Carlo. Il secondo, ancora in corso, ha l'obiettivo la riconversione dell'ex municipio per far spazio alle nuove aule dell'istituto linguistico.

Terminati infine anche i lavori presso il cimitero di viale Beata Vergine con la costruzione di 120 nuovi loculi e messa a norma della struttura con la rimozione dell'eternit e la realizzazione dei bagni pubblici.

Ma non solo edifici e cemento, nel 2018 gli arconatesi hanno potuto vedere la riqualificazione di due aree verdi: il parco dell'Usignolo dove è stato ripristinato il campo da basket, quello da calcio e la completa sostituzione della recinzione e il cortile della scuole elementari e materne in seguito alla vittoria del progetto "Il Giardino dei Sogni" al Bilancio Partecipato 2017.

E entro la fine dell'anno altri nuovi investimenti renderanno più bello, accogliente e sicuro il paese e le sue strutture. Verrà rinnovata completamente la pavimentazione delle palestre delle due scuole e per migliorare la sicurezza del paese, oltre alle già presenti telecamere installate nei punti nevralgici del paese, prenderà vita il progetto del controllo del vicinato.

Infine una sorpresa per la casa degli arconatesi. Il palazzo seicentesco sede del Comune subirà un intervento di ammodernamento dell'intonaco esterno e l'installazione di una nuova illuminazione esterna che renderà splendido l'edificio anche di notte. ■

Precisiamo che la mezza pagina del gruppo di maggioranza "Nuova Arconate" è stata ceduta gentilmente dal gruppo per permettere la pubblicazione dell'intervento.

La redazione



Il punto sulla viabilità arconatese

In arrivo 130 mila euro di investimenti per strade e sicurezza

INTERVISTA DI CARLO TORRETTA

Che la viabilità arconatese, da molto prima dell'avvento della giunta Colombo fosse un problema è noto. Che le aspettative fossero alte non vi è neppure dubbio. Che qualche cosa sia stato fatto anche, ma dire che tutti i problemi sono stati risolti non si può. La strada da percorrere è ancora molta. Per questa ragione abbiamo voluto fare il punto con il sindaco Colombo, tentando di capire cosa concretamente ci si deve aspettare nei prossimi mesi.

Quali sono i cartelli più "malconci" su cui interverrete?

Sono i cartelli che indicano i nomi delle vie poste nella zona a nord del canale Villoresi, nell'area compresa tra via Varese, via Legnano e via del Commercio". (Ai lettori l'invito a curiosare queste vie con street view di google earth, per rendersi conto delle condizioni in cui verteva la zona già ai tempi del rilievo satellitare (2011) e di quanto già allora fosse necessario provvedere, ndr).

Rimanendo in ambito viabilistico vale la pena spendere poche righe sulla questione che ha tenuto banco per qualche giorno nell'Arconate virtuale di facebook: l'inversione dello stop tra via Matteotti e via Giolitti. Non c'erano alternative?

Quella dell'inversione dello stop è stata una scelta, definita dalla nostra polizia Locale e da me condivisa, che deriva dal fatto che i lavori in corso nel polo culturale e alla scuole impedivano alle macchine in transito su via Roma di svoltare a destra in via Turati per parcheggiare e usufruire dei servizi presenti.

Abbiamo già parlato nel numero scorso della complessità dei lavori in quella zona e abbiamo individuato l'estensione del loro ambito, però ci spieghi meglio perché le macchine dovranno passare da via Giolitti?

I lavori di realizzazione del polo scolastico comporteranno l'installazione



“ A breve il rifacimento di alcuni cartelli di toponomastica ”

di un ponteggio lungo tutto il confine della proprietà comunale che invaderà per circa un metro e mezzo la carreggiata stradale. Inoltre il cantiere del polo culturale si collocherà dietro l'ex municipio eliminando così la possibilità di parcheggiarvi. Per non lasciare la zona senza parcheggi ci siamo riappropriati di un'area abbandonata posta dietro gli ambulatori (di fronte alla pizzeria) utilizzata per una stazione di riduzione della pressione del gas di rete, così da garantire circa 40 nuovi posti auto contro i 15/20 di adesso. Ponteggio e cantiere non consentiranno alle macchine provenienti da via Roma di sfruttare a doppio senso di marcia il percorso che le separa dai nuovi parcheggi che sono molto più arretrati degli attuali. Quindi, dovendo garantire per forza il senso unico in uscita delle auto provenienti da via Matteotti, l'unica possibilità sensata (evitando di dirottare il traffico verso la piazza con svolta nella piccola via "stradella del pane" dietro al Chiesa Parrocchiale) non poteva che essere l'utilizzo di via Giolitti. A questo punto è evidente che via Giolitti avrà un sensibile aumento del traffico, aumento che ha fatto ritenere necessario al nostro uf-

ficio di Polizia Locale di disporre un'inversione degli stop.

Sinceramente una scelta tecnica dove la politica conta veramente poco. L'uso di Via Giolitti, a detta del nostro comando di Polizia Locale, era la migliore soluzione a condizione che venisse invertito lo stop per agevolare quello che sarà il flusso delle macchine che si verrà a creare per raggiungere le aree di sosta poste a ridosso dei servizi scolastici, comunali e limitrofi.

Pare una scelta sensata anche se forse un piccolo preavviso non avrebbe guastato. Per i manti stradale invece cosa avete intenzione di fare?

Abbiamo in programma circa 100 mila euro di asfaltature strade a cui si aggiungono indicativamente 30 mila euro previsti in bilancio per interventi di sicurezza.

Dove sono previsti gli interventi?

In questi anni abbiamo raccolto parecchie segnalazioni e grazie a quelle e alle nostre verifiche ci siamo resi conto di quali sono le situazioni più critiche, tuttavia in previsione di questi interventi ci pare opportuno dare ai cittadini la possibilità di segnalare altre situazioni particolari ritenute meritevoli di at-



Andrea Colombo

tenzione. A questo scopo abbiamo creato una casella di posta elettronica ad hoc: segnalazioni@comune.arconate.mi.it. Invito, chi ne ha la possibilità, a utilizzarla per segnalarci situazioni particolari o richieste d'intervento, non dimenticando che, per i meno avvezzi alla tecnologia, è sempre possibile recarsi, negli orari d'ufficio, presso l'Ufficio Tecnico Comunale per parlare direttamente con i funzionari responsabili.

E Via Pasubio che fine ha fatto?

È una questione molto complessa e delicata che da tempo stiamo affrontando con i nuovi responsabili di Opera Pia Castiglioni, la società Concessionaria. Questi nuovi referenti hanno dimostrato attenzione e disponibilità alla riapertura al traffico della via, seppur parziale. Ancora un po' di pazienza!

Gli incontri "Parla con Andrea" hanno un riscontro positivo?

Personalmente il riscontro è molto positivo, e penso lo sia anche per i cittadini. Ti racconto un episodio: sabato scorso un cittadino mi ha segnalato il problema dell'erba alta all'interno del cantiere di via Volta che inibiva la visibilità a chi doveva svoltare in via Beata Vergine. Ho evitato di prendere appunti effettuando la chiamata in diretta davanti al cittadino. L'impresa ha risposto e il lunedì successivo l'erba è stata tagliata.

Ecco un esempio concreto di totale assenza di burocrazia, rapporto diretto fra sindaco e cittadini, senza porte o stanze chiuse. Ai lettori ogni commento. ■



Più sicurezza in via Beata Vergine grazie al nuovo spartitraffico

L'opera, rimasta bloccata nei meandri della burocrazia, verrà iniziata entro la fine del mese di novembre per essere pronta con l'anno nuovo

DI CARLO TORRETTA

Ormai è un fatto assodato che in Italia: "dove non ti ammazza la malattia ci pensa la burocrazia". Il perdurare dello stallo dei lavori di sistemazione della viabilità di fronte al cimitero, ormai fermi da parecchio tempo affonda proprio in questi aspetti le sue ragioni. Partiamo per semplicità dalla fine: Città Metropolitana (la strada è infatti una strada provinciale e le competenze, quindi, ricadono, come per la rotonda verso Busto Garolfo, sugli uffici della ex provincia) ha, il 13 settembre scorso, emesso l'ordinanza con cui finalmente autorizza ENEL allo spostamento dei pali della pubblica illuminazione presenti in quel tratto di sua competenza.

ENEL, che mentre state leggendo dovrebbe già aver iniziato i lavori, prima di togliere i pali e ricollocarli dall'altra parte della strada come da progetto, dovrà effettuare uno scavo lungo via Beata Vergine, fino all'incrocio con via Montello, per potersi "agganciare" alla linea di media tensione già esistente e quindi portare tensione alla cabina di trasformazione realizzata nella nuova lottizzazione. Dalla cabina sarà quindi possibile fornire tensione alla rete di pubblica illuminazione interrata, compresa tra gli impianti posti a carico dei costruttori e già realizzata lungo tutto il tratto di via Beata Vergine.

Fatto tutto questo verranno tolti i pali di cemento, la

linea aerea e le vecchie lampade di illuminazione.

I pali della nuova illuminazione pubblica, anche questi posti a carico dei privati, saranno realizzati probabilmente da ENEL Sole con la quale, pare, il privato abbia già definito i necessari accordi.

Sentito telefonicamente il sindaco Andrea Colombo ci conferma che il termine di questi lavori è previsto per la fine di novembre: "Il lottizzante si è detto pronto a iniziare le opere stradali immediatamente dopo la fine dei lavori di Enel - ha detto il sindaco - durata dei lavori 20/30 gg". Quindi a conti fatti, se tutto va come deve, nel primo mese del prossimo anno la questione sarà chiusa. ■

Classe 1937, nato ad Arconate, lingua: dialetto arconatese... stretto!

INTERVISTA DI CARLO TORRETTA

Beniamino è senza dubbio uno spirito senza età! Tra tutte le sue affermazioni quella che più mi è piaciuta e che mi rimarrà impressa a prescindere è: "SEM NASÛ PUARITI!

Una manifesta consapevolezza di essere ciò che si è, con un orgoglio e un sorriso sornione quasi da far trasparire che, in fondo, quella povertà era ed è la più grande ricchezza del mondo.



Beniamino Bienati

Ma com'era questa povertà!

Una stalla e una cucina alla cascina San Luigi! Il cortile era il nostro piccolo mondo; dentro quel mondo tanta serenità e tanta bellezza. Era un vivere semplice, bello da ricordare ma le ambizioni sono quelle che fanno andare il mondo, alcune sono malate altre no!"

Erano altri tempi, tutto passa!

Ricordo che era una corte con un fronte di edifici e un corridoio che univa tutti i cortili, tre o quattro che erano. Ognuno aveva i propri animali, la propria "rudera" (latrina in cui si depositavano i rifiuti organici per farne poi ammendante per gli orti - ndr); un mondo di condivisione dove, quando facevi il bravo, ti ricompensavano con una caramella e tu ti sentivi la persona più felice e importante del mondo.

Cosa è rimasto di quel mondo?

Un paragone con il mondo di oggi è impossibile. Pensa, le donne della cascina una volta avevano vergogna a passare per la piazza del paese; se mia mamma trovava il curato in strada cambiava giro per l'imbarazzo che provava a farsi vedere. Le stradine, la nebbia, il freddo, la rugiada al mattino, tutto è cambiato! Una delle cose per cui ringrazio spesso il Signore è di aver vissuto e visto questo cambiamento portando nel mio cuore i suoi valori.

Parliamo di te, della tua passione per il teatro!

La passione per il teatro e per la recitazione è un po' congenita. Penso che ognuno di noi nasca già con una virtù, una certa predisposizione, che bisogna avere la fortuna e il coraggio di poter coltivare.

Direi come per molti! A te cosa ha fatto scattare la molla giusta?

Non ricordo esattamente quando mi sono accorto di questa mia passione, ma già a 14/ 15 anni capii che mi attirava molto il fatto di mettermi in gioco; insomma ero "un barlafus", cioè uno spensierato che con queste cose un po' se la godeva! Sempre a quell'età il mio primo lavoro: fonderia a Legnano. Ci andavo tutti i giorni in bicicletta ed era già un lusso.

Militare?

CAR a Trapani e poi a Udine, Artiglieria Semovente. (Ride) Anche lì il mio carattere, forse troppo estroverso, mi fece guadagnare 15 giorni di CdR (Consegna di Rigore - ndr). Ritornato da militare ho ripreso

il mio lavoro in fonderia, ma dopo un paio di mesi la Rimoldi, che allora era in forte espansione, mi ha assunto e ci sono rimasto fino alla pensione.

Ma il teatro quando arriva?

Sì, certo! Sempre in quel periodo ho iniziato a coltivare questa mia passione. Noi eravamo dei ragazzi ma i nostri vecchi già facevano una specie di attività teatrale. Ricordo "il Mario Cardani" e tanti altri che meriterebbero tutti un grande ultimo applauso. Noi piccoli da lì abbiamo cominciato con il teatro dialettale, per portare avanti le nostre tradizioni, guardando già allora al grande Musazzi, vera fonte di ispirazione di molte iniziative come la nostra.

Com'era il vostro gruppo?

Ai tempi non c'era una compagnia vera e propria, ma c'erano persone, amici, che amavano mettersi in gioco, con la passione di raccontare vicende vere di tutti i giorni. La compagnia teatrale nacque dopo qualche anno già con il nome dei "Placidi"; era il 7 giugno 1958, c'era il "Mariu dul bin" che suonava l'organo in chiesa, prese in mano la situazione accendendo la fiamma in tutti noi. Sempre presente Erminio Monolo, grande presentatore!

Perché Placidi?

Il nome dei Placidi è stato inventato da noi, seduti attorno a un tavolo, quasi per caso. Significa esattamente ciò che è: noi ricercavamo la pace e la tranquillità, un mondo senza litigi e scontri, insomma ci sembrò un nome appropriato che ci rappresentava anche nello spirito.

Sei indubbiamente un pezzo positivo della storia di Arconate, un tuo bel ricordo?

Sicuramente l'ultima rappresentazione cui ho partecipato e che ho contribuito a scrivere, con la scenografia composta da Nando Pisoni: "Dalle stalle alle stelle". Abbiamo messo in scena la versione ironica del dramma di tanta gente che passa la vita attaccata al denaro e al potere rimanendo però alla fine con un pugno di mosche. Ricordo che alla prima, con l'apertura del sipario, ci fu un clamore diffuso in tutta la sala proprio per lo stupore che il lavoro che Nando portò sul palco.

E "Charlot"?

Ho inventato (imitato) il personaggio di Charlie Chaplin come elemento di stacco: era una sorta di sketch che serviva a far spettacoli, anche molto brevi, a prescindere dal contesto. Ero innamorato di quel personaggio nel quale mi immedesimo moltissimo e con il quale avevo anche una certa somiglianza fisica. Con lui ho girato molto, anche a Milano, ricevendo numerosi riconoscimenti; insomma una soddisfazione che piaceva a me e alla gente che mi seguiva.

Se non ricordo male sei stato anche "battitore" all'asta di beneficenza del Santuario per tantissimi anni e qualche tuo coetaneo mi dice anche autore di qualche cosa per il Sant'Antonio?

Sì certo, le rime di Sant'Antonio, scritte in occasione del falò, molti, molti anni fa. Sono servite per ravvivare una fase in cui l'interesse per quella tradizione sembrava affievolirsi; fu un grande successo! Oggi non si fanno più ed è un peccato, sarebbe bello qualche volta riproporre.

Hai sempre avuto un bellissimo il rapporto con la Folcrosistica e con gli Zampognari; ogni volta che c'è qualche cosa in piazza un microfono "al Beniamino" non manca mai. Con loro e con tante altre associazioni hai attraversato tanti bei momenti e, in più occasioni, ti sei rivelato uno stimolo per noi e per i più giovani. Cosa vuoi dire con il cuore a tutti quelli che ti leggeranno?

Che Arconate mi piace, è un bel paese e ogni volta che vado via non vedo l'ora di tornarci; che vedo una gioventù bellissima ma indifferente a tante di queste cose che i tempi hanno cambiato; infine che il mio motto è che non siamo mai soli e che Dio non è bugiardo, parla con noi tutti i giorni e lo farà fino alla fine del mondo! Questa non è solo una speranza ma una certezza.

Il bello di Beniamino è che quando racconta queste cose è un personaggio nel personaggio, attore e uomo fusi nella stessa persona che hanno eliminato ogni barriera tra di loro.

Grazie da parte di tutti noi. ■

Alessio Rosanò, un arconatese nella serie A della pallanuoto

INTERVISTA DI MORIS TRENTO

C'è un'altra eccellenza ad Arconate. Questa volta parliamo di pallanuoto. Alessio Rosanò, classe 2002 si è fatto notare e ora è in serie A: il massimo campionato italiano maschile di pallanuoto. Tra le sue giornate molto intense, ha trovato qualche minuto da dedicarci, così lo abbiamo intervistato.

Cominciamo da come hai iniziato...

A cinque anni ho iniziato ad andare in piscina, mi è sempre piaciuto stare in acqua. Avevo dieci anni quando ho visto in tv una partita di pallanuoto e, approfittando di un open day in una piscina di Legnano, ho provato e sono entrato a far parte della squadra Amga Sport. Il primo ruolo che mi è stato assegnato è il portiere. Il primo anno siamo arrivati primi al campionato regionale della Lombardia. All'inizio ero quello più indietro, le normali difficoltà iniziali, ma grazie a una buona allenatrice sono cresciuto molto in breve tempo.

E come è proseguita questa avventura?

L'anno dopo sono entrato a far parte della squadra Busto Pallanuoto nel ruolo di centro boa. Ci sono stati diversi successi con gli under 13 e 15 e sono stato selezionato per rappresentativa della Lombardia perché sono risultato tra i migliori 13 della regione nella stagione 2015/2016. Durante la scorsa stagione ho partecipato al campionato nazionale di serie B per la società Busto Pallanuoto Renault Paglini e ho giocato in altre due categorie regionali della Lombardia under 17 e 20 per il vivaio BPM Sport Management.

E ora, sei in serie A?

Quest'anno a luglio mi è stato proposto di entrare a far parte della BPM Sport Management in serie A. C'è un progetto per fare crescere i giovani. Ho iniziato ad allenarmi con loro dal 20 agosto e mi hanno portato in Romania per il primo girone di qualificazioni della champions league dal 13 al 16 settembre. Ho giocato tre partite su cinque e sono anche riuscito a segnare!

Diventerà la tua professione? Come ti vedi nei prossimi anni?

Prima finiamo la scuola e poi si vedrà.

Sto frequentando un liceo scientifico. È molto impegnativo e ci sono poche agevolazioni per chi pratica sport. Per i prossimi anni mi piacerebbe diventare titolare di una squadra di serie A e magari essere convocato in nazionale.

Quante ore al giorno ti impegnano gli allenamenti?

Ora mi sto allenando con due squadre. Ogni giorno ho un'ora e mezza di palestra e due ore in acqua per la serie A, poi altrettante ore in vasca per gli under 17.

Diciamo circa cinque ore al giorno. E con lo studio?

Ho imparato a organizzarmi sfruttando i tempi morti dei trasferimenti e il pomeriggio. Capita anche di portarci i libri sul pulmino quando andiamo a giocare in trasferta.

E l'attività fisica non ti porta via concentrazione oltre che tempo?

No, è proprio il contrario. Spesso, dopo la giornata a scuola, non vedo l'ora di entrare in vasca per sfogarmi e scaricare la tensione. Quando esco sono più

rilassato e studiare diventa più facile.

Sembra che tu abbia pochissimo tempo libero. E gli amici?

Purtroppo non ho molto tempo da dedicare agli amici di Arconate. Li vedo solo in poche occasioni. Lo sanno che sono impegnato, mi capiscono e mi sostengono. In compenso ho trovato nuovi amici a scuola e nella squadra.

Cosa ti ha fatto innamorare di questo sport?

Mi piace l'acqua e mi piacciono i giochi di squadra.

Qual è il tuo ruolo?

A pallanuoto si gioca in sette in totale, tutti attaccano e tutti difendono, ma ci sono delle priorità. Negli under gioco in attacco come 3, 4 o centroboa, mentre in serie A al momento sono difensore.

Cosa dice l'allenatore di te?

Che ho un buon tiro.

Quali caratteristiche sono necessarie per affrontare degli allenamenti così impegnativi?

Il mio allenatore, che è serbo, ci dice che per il 10% conta il fisico, ma per il 90% la mente. Diciamo che è indispensabile essere forti di testa. Il fisico si costruisce, ma se non c'è la testa non vai avanti. È uno sport molto fisico, ci sono molti scontri. Qualche volta mi hanno portato anche in pronto soccorso.

Serve costanza negli allenamenti, e bisogna focalizzare i propri obiettivi.



Quanto è importante l'allenatore?

Fondamentale. Quello attuale mi sta aiutando e mi ha fatto crescere parecchio. Ci ripete spesso che "Nessuno è indispensabile, tutti sono utili".

Cosa ne pensano i tuoi genitori?

Mamma è entusiasta.

Allora sentiamo cosa ci dice mamma Paola

Sono contenta, lo sport fa crescere i ragazzi e li tiene lontani dai pericoli della strada. È uno sport impegnativo sia per lui che per noi. Dobbiamo accompagnarli tutti i giorni in piscina, almeno fino a quando non avrà la patente e capita di fare la strada quattro volte al giorno.

Alessio, invece papà Graziano cosa ne pensa?

Papà è orgoglioso, racconta i miei successi ad amici e colleghi, ma si preoccupa molto del carico di lavoro a cui sono sottoposto.

E la sorella Elisa?

Mi segue quando può. Si è fatta un po' di trasferte. Dopo mamma, ovviamente, è la mia più grande tifosa.

Bene, vuoi aggiungere qualcosa?

È uno sport bellissimo. Lo consiglio perché migliora la struttura fisica, allena la mente per gli schemi di gioco e le strategie. È uno sport di squadra molto divertente, soprattutto per chi ama stare in acqua come me. Venite a vedermi dal vivo alle piscine Manara! ■



Eventi di fine estate... asp

Festa della birra 2018: un finale col botto

Anche quest'anno la festa della birra chiude l'estate Arconatese. Ma non solo. Nell'ultima giornata, il presidente dell'associazione Amici delle feste, e i suoi più stretti collaboratori sono saliti sul palco invitando tutti i volontari a fare altrettanto. Un gruppo affiatato di circa settanta persone dai quindici ai settant'anni che dal 2014 si impegna affinché questa festa, e altre durante l'anno, siano di successo. Una risorsa preziosa e insostituibile. L'invito rivolto a tutti è quello di continuare a esserci indipendentemente da chi governerà il paese, perché questo gruppo è la cosa più bella che sia stata realizzata negli ultimi cinque anni. L'immagine che traspare è proprio quella di un gruppo eterogeneo di amici che lavorano e si divertono.

"Certi Notti" è la colonna sonora scelta per questo momento ricco di commozone, anche da parte dei più grandi e forti. Qualcuno si abbraccia sotto coriandoli e stelle filanti che invadono il palco, mentre il sindaco annuncia l'inizio dello spettacolo pirotecnico. Non è un addio, ma un arrivederci. Quindi ci vediamo alla prossima festa della birra. Perché Mario riapre, prima o poi. ■



Santa Teresa, la fiera d'autunno nel segno della tradizione arconatese

DI GIULIO GAREGNANI

Puntuale ogni anno il terzo lunedì del mese di ottobre arriva la tradizionale fiera ad Arconate. Due giorni all'insegna della tradizione popolare e due appuntamenti importanti per accogliere la stagione autunnale che quest'anno ha tardato ad arrivare. Sole e temperature primaverili hanno contribuito alla buona riuscita della festa, coordinata dal gruppo Folkloristico, e iniziata con la Sagra d'Autunno domenica 14 ottobre. Una giornata ricca di appuntamenti con il mercatino dell'usato, artigianato e hobbistica e la presenza degli stand delle associazioni arconatesi: Apda con le torte; la Banda con la pesca; il gruppo di storia locale con il nuovo libro; Avis con l'esame dell'appoggio plantare; Aido

con i suoi gadgets coloratissimi; Goccia di Solidarietà con i prodotti solidali e, naturalmente, il gruppo Folkloristico con la Carsensa e i piatti tipici regionali. Tutti gli stand hanno riscosso l'interesse dei visitatori tanto che in tarda mattinata Apda aveva già venduto tutte le torte, il Corpo bandistico ha svuotato la pesca e Avis ha effettuato oltre 120 esami.

Un successo annunciato con un grande assente: Tangram. Dopo numerosi anni di attività e costante presenza dell'associazione dei genitori dei bambini che frequentano le scuole di Arconate, arriva la prima battuta di arresto. Le cause sono da attribuire alla carenza di volontari per allestire e gestire lo stand, e così

in questa edizione una fetta importante è mancata.

L'augurio è di rivedere presto i nostri amici di Tangram raccogliere nuove forze e ripartire con rinnovata energia. Ma torniamo alla bella giornata che è iniziata di buon'ora con una piazza invasa dalle bancarelle con prodotti artigianali, la classica area verde gestita da Giuseppe Ceriotti e tante persone che hanno affollato gli spazi espositivi già dalle 8,30 del mattino, per proseguire poi nel pomeriggio con la sfilata del Corpo Bandistico "S.Cecilia" che hanno accompagnato le tradizionali maschere arconatesi, 'Re Soquaun' e la 'Regina Sibreta'. E dopo il grande successo dell'anno pre-

cedente si è riproposto il teatro di strada grazie alla partecipazione di "Impronte Creative" con MARCO RAPAROLI, il poliedrico artista, acrobata, equilibrista, giocoliere e fantasista che ha dato mostra della propria abilità intrattenendo grandi e piccini...rimasti a bocca aperta per oltre un'ora.

E poi ancora attrazioni e divertimenti per i più piccoli con trucca bimbi, gonfiabili e... giochi giganti (dama, tris, shangai e gioco dei barattoli).

Una domenica intensa che si è conclusa alle 18 per lasciare poi spazio alla Fiera di Santa Teresa di lunedì 15 ottobre con le variegata e colorate bancarelle, piene di sapori e profumi, che si snoda lungo le vie del centro cittadino. ■

Mettoando Natale



Record di presenze alla tradizionale Filidargento

Sempre più presenze alla tradizionale festa di fine ottobre dove sono protagonisti gli ultraottantenni di Arconate. È da oltre dieci anni che l'amministrazione comunale organizza questo evento che è gestito dai volontari del centro anziani. Negli ultimi anni si è registrato un forte aumento dei partecipanti e per l'ultima edizione del 28 ottobre scorso, si è registrato un vero record. Oltre cento persone in sala e circa sessanta pasti da asporto consegnati a domicilio grazie agli autisti volontari del centro. Le spese vive sono a carico del comune che offre il pasto agli ultraottantenni, mentre gli eventuali accompagnatori pagano la loro quota. In cucina e al servizio ci sono sempre i volontari del centro anziani. Quest'anno come regalo di partecipazione è stata consegnata una scatola di biscotti. Il taglio della torta è affidato ai più anziani presenti in sala. La vice presidente Pierangela Pisoni, che si è occupata insieme ad altri consiglieri di contattare tutti gli invitati, cita parte di una telefonata come testimonianza. Alla richiesta di conferma della presenza, un socio ha risposto così: "Grazie, vengo volentieri. Mi è piaciuto molto l'anno scorso. Ho incontrato tante persone che non vedevo da anni." Questi riscontri sono il miglior modo di dire grazie a tutti i volontari che si impegnano per organizzare e gestire questa festa. ■



Il Corpo Bandistico S.Cecilia di Arconate apre le porte agli appassionati di musica

Domenica 29 ottobre, il corpo Bandistico Santa Cecilia di Arconate ha aperto le porte agli appassionati di musica con un open day dedicato ai giovani studenti. Una serie di esibizioni della formazione Umpa Band e i giochi musicali proposti dalla professoressa Gisella Fibra hanno trasformato la domenica uggiosa in un bel momento di festa. Una festa non solo per i bambini ma anche per i più grandi perché la musica è per tutti e ce lo insegna una dolce signora di nome Mila, insegnante in pensione, che si è avvicinata al mondo della musica a gennaio di quest'anno e in pochi mesi è passata dal solfeggio alla padronanza del Sax, tanto da esibirsi proprio in occasione dell'open day. Non poteva mancare un momento dedicato alla sperimentazione e così, al termine delle esibizioni, gli insegnanti si sono intrattenuti per far provare direttamente gli strumenti: Gaetano Callini agli ottoni, Ivan Pisoni alla Tromba, Fabio Ponzelletti alle percussioni e Gisella Fibra al flauto, clarinetto e sax. Cosa chiedere di più? Una bella merenda, tanta gioia e la voglia di avvicinarsi a una realtà che per Arconate è sempre stata importantissima: la nostra Banda! La soddisfazione traspare anche dalle parole del presidente Marino Pisoni che scrive: "Ci possiamo ritenere soddisfatti. Quello di oggi è stato un pomeriggio divertente e di questo ringrazio tutti i ragazzi per l'impegno e la passione". I prossimi appuntamenti saranno il 18 novembre con la Santa Messa in memoria dei bandisti defunti e a seguire il pranzo sociale e sabato 8 dicembre alle ore 21 il tradizionale concerto nella chiesa parrocchiale. ■



La corsa dei folletti: tante associazioni unite per uno scopo benefico

Sabato 15 dicembre l'appuntamento per tutti i bambini e i giovani è in piazza ad Arconate per un pomeriggio indimenticabile. Organizzato da Nuova Atletica Arconate, con il supporto delle associazioni di arconatesi, si terrà la prima edizione de "La corsa dei folletti". Un evento benefico per raccogliere fondi da destinare al comitato Maria Letizia Verga per la ricerca contro la leucemia e alla fondazione Fibrosi Cistica Onlus. L'appuntamento sarà per tutti alle 14,30 quando verranno raccolte le iscrizioni e poi via con le varie corse (camminate) a partire dai più piccoli (bambini delle scuole dell'infanzia) fino ai liceali. Un modo nuovo per vivere il nostro paese e per stare tutti insieme. Per tutti i partecipanti ci saranno "golosi" premi e al termine delle competizioni il giusto rinfresco con una bella merenda e una cioccolata calda da gustare insieme a Babbo Natale.

Premi per tutte le categorie di età e ... foto istantanee con gadgets natalizi, truccabimbi e animazione. Insomma tutti gli ingredienti per una bella festa. E se dovesse piovere? Nessun problema. La festa ci sarà ma in questo caso al coperto, ovvero in palestra per la corsa dei più piccoli e un minitorneo di pallavolo per i ragazzi delle medie. Non resta che attendere il volantino informativo per poi procedere all'iscrizione.

Doppio appuntamento anche per Avis che sarà presente, insieme agli amici di Nuova Atletica Arconate, sabato 15 per offrire la cioccolata calda ai piccoli atleti e domenica 16 per la tradizionale PanettonAvis, sempre in piazza, alle 11,15. ■



“La vita vista da qui”: il tema della sopravvivenza in dieci racconti inediti

Un titolo che fa riflettere e una serie di autori giovani riunite in un unico progetto dalla casa editrice Morellini sotto l'attenta guida della scrittrice Sara Rattaro

DI GIULIO GAREGNANI

Un'emozione che traspare a ogni pagina e che è stata ben presentata nella serata del 18 ottobre nel salone della trattoria “Da Annetta” di Arconate. Di fronte a quasi cento persone ha preso la parola l'editore Morellini per introdurre alcuni degli autori e la scrittrice Sara Rattaro che è subito entrata nel vivo dei racconti presentando a uno a uno gli autori presenti, a cominciare proprio dall'arconatese Laura Cesareo, una mamma, una ragazza, ma soprattutto una grande appassionata di letteratura. Laureata in scienze della Comunicazione allo IULM, è stata per anni collaboratrice del settimanale locale “Città oggi”, e in seguito del quotidiano “Il Giorno - edizione Legnano”. Dal 2005 lavora in Comune a Turbigo, come segretaria del Sindaco. Sposata, ha due figli che adora e ... ama leggere - una media di 5-6 libri al mese resta costante, nonostante i numerosi impegni lavorativi e familiari.

La scrittura è sempre stata il suo più grande amore; dai bigliettini per i figli ai commenti di libri e film sui social, fino ad arrivare ai brevi racconti che ogni tanto si diverte a regalare.

L'abbiamo raggiunta il 18 ottobre in occasione della presentazione ufficiale del libro che lei stessa ama definire come “il frutto maturo” arrivato al termine di un corso di scrittura creativa tenuto proprio dalla scrittrice Sara Rattaro.

La partecipazione a questo corso, per Laura, è arrivata a sorpresa nello scorso mese di gennaio quando, curiosando nel web, ha trovato una selezione aperta per dieci persone da ammettere al corso “La fabbrica

delle storie”. L'invio di una biografia unita a un breve racconto la porta a essere scelta tra i nove fortunati. Un corso intensivo concentrato in quattro giornate che ha riunito attorno a un tavolo scrittori in erba pronti a raccontarsi e confrontarsi sulla scrittura; a mettersi in gioco sotto l'attenta guida della docente. Il tema dei racconti da sviluppare venne definito subito nella prima giornata di corso: la sopravvivenza e la resistenza dovevano essere il filo conduttore delle trame. Laura ha scelto di scrivere una storia ispirata a un evento drammatico accaduto all'interno della scuola di Beslan durante l'attentato terroristico del 2004, quando furono uccise più di trecento persone, tra le quali 186 bambini. Ne è uscito un racconto intenso, avvincente, che parla del sentimento più puro che esista al mondo: quello che la lega una madre al proprio figlio e il figlio alla propria madre.

“Ho lavorato tanto sul mio racconto, mi sono immedesimata nei personaggi, ho sofferto con loro, li ho amati e fatti miei. La scrittura è venuta da sé. Quando una storia è tua, la senti viva e a catena le dita sulla tastiera fluttuano come un fiume in piena.”

Non serve aggiungere altro a un sentimento così puro e a una passione così travolgente se non l'augurio di poter presto leggere altri racconti della nostra Laura. Il libro edito da Morellini è già disponibile nelle librerie ed è stato presentato in diverse sedi: alla galleria Boragno-Busto Libri di Busto Arsizio, alla Trattoria Bottini di Arconate e, sempre per Mondadori a Milano il 19 e a Roma il 26 ottobre. ■

Arriva una nuova assistente ai servizi sociali

I colleghi di Azienda Sociale salutano Silvia Morelli

DI ANGELO BORSA

Silvia Morelli, assistente sociale al comune di Arconate, lascia l'incarico per motivi professionali. Il suo posto sarà ricoperto da Elisa Ripamonti, così da garantire ai cittadini continuità di presenza e qualità del servizio.

I colleghi di Silvia Morelli, colleghi di Azienda Sociale, ci hanno inviato un messaggio di ringraziamento e auguri per Silvia che pubblichiamo e condividiamo.

“Non sarà un'avventura! E invece lo è stata..... una bella avventura, tra fatiche e entusiasmi, iniziata nel 2003, ormai quindici anni fa e arrivata a oggi, non finita, solo in fase di cambiamento e, si sa, i cambiamenti nelle nostre vite sono necessari, importanti.

Insomma dopo tutti questi anni di lavoro insieme ti salutiamo Silvia, ringraziandoti per l'avventura che abbiamo condiviso, per questo lungo e significativo tratto di strada percorso insieme che ha rappresentato per tutti noi una bella esperienza professionale ma soprattutto umana ed è questo che ci regala oggi emozioni e commozioni.

Ti ringraziamo per il tuo apporto professionale, per l'impegno e l'investimento che non è mai mancato da parte tua in questi anni ma ti ringraziamo soprattutto per aver condiviso la quotidianità, il valore del nostro lavoro, in questa continua ricerca di senso e con quella tensione verso il sociale e verso la comunità che la nostra professione richiede.

Per te e per noi, per salutarci nel modo giusto e per continuare in modo diverso la nostra avventura: “Sii il cambiamento che desideri vedere nel mondo!”

Il verde pubblico

Un prezioso alleato contro l'inquinamento

DI GIULIO GAREGNANI

È ormai dimostrato che il verde, all'interno delle aree urbane, svolge un ruolo importante per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso le numerose funzioni legate alla sua vita biologica. Ogni anno le statistiche ci indicano il continuo peggioramento delle città italiane a livello di vivibilità, soprattutto per il forte inquinamento atmosferico prodotto essenzialmente dalle attività dell'uomo. La concentrazione della popolazione nelle aree urbane richiede sia una grande concentrazione di cibo, acqua, energia sia lo smaltimento di tonnellate di rifiuti, liquami, misure contro gli inquinanti dell'aria e dell'acqua. A tutto questo si aggiunge il forte consumo di suolo che ha raggiunto livelli troppo elevati e questo porta con sé una serie di problemi legati all'inquinamento da polveri sottili. Per fronteggiare questa situazione vengono spesso presi provvedimenti di facciata la cui efficacia è in genere di breve durata perché è ormai divenuto difficile, se non impossibile, impedire alla gente di usare l'auto. C'è però un ostacolo ben più

arduo da superare ed è quello del verde nelle sue diverse tipologie (alberi, arbusti, prato ecc.) che svolge un ruolo importante per la qualità della vita dei cittadini perché è in grado di fornire una serie di servizi diretti e indiretti grazie alla sua presenza. Parliamo di servizi di approvvigionamento cibo, legno, minerali, principi attivi per la farmacopea e composti chimici naturali, oltre ai carburanti fossili. Parliamo di servizi di regolazione e di supporto quali il filtraggio e la potabilizzazione dell'acqua, la decomposizione dei prodotti di scarto, la regolazione del clima e della qualità dell'aria. E parliamo, infine, di servizi culturali legati alle attività ricreative, culturali, estetiche e spirituali. Ebbene una serie di funzioni la cui consapevolezza è presente nella coscienza di molti cittadini, anche se taluni tendono a ridurre alla sola funzione estetica. I Comuni hanno una responsabilità enorme nella gestione del verde. Gestiscono il più grande e importante patrimonio arboreo che caratterizza il paesaggio urbano italiano: milioni di alberi. Arconate non fa eccezione da questo punto di vista e anche nel nostro piccolo paese occorre superare quel limite culturale di utilizzo del verde unicamente come



elemento di arredo. Oggi la scienza ci dice che le piante perenni e in modo particolare la vegetazione persistente hanno un ruolo importante nel migliorare la qualità dell'aria, nel ridurre l'anidride carbonica e gli altri gas serra.

Se la tendenza mondiale per i grandi insediamenti urbani va nella direzione delle città intelligenti, ovvero le "smart city", dove l'intero modello di sviluppo viene totalmente rivisto, non possiamo non tenerne conto. Le grandi città vengono riprogettate secondo nuovi indicatori di qualità urbana nelle quali la presenza del verde rappresenta un indicatore di forte qualità urbana superando il vecchio concetto che riduce il verde alla sola funzione di arredo ed estetico. Dal 1992 in Italia esiste una legge, conosciuta come "Un albero per ogni nato" (L. n.113/1992), che obbliga i Comuni con più di 15 mila abitanti (più del doppio di Arconate) a porre a dimora un albero per ogni bambina e bambino nati nel proprio territorio. Anche se na-

sce da un chiaro intento ecologico che collega in modo simbolico la nascita e la vita umane con la vitalità e la rigenerazione degli alberi, molti grandi comuni faticano a rispettarla. Ma cosa succede ad Arconate, un paese con poco più di 6 mila abitanti? Nell'ultimo quadriennio sono stati oltre 350 gli alberi piantati. Si è cominciato nel 2015 con una sensibilità particolare nei confronti di quella legge che riguarda i comuni più grandi cercando di recuperare un divario notevole e mettendo a dimora in un anno circa 150 alberi. L'anno successivo hanno trovato casa altri 100 alberi e 52 nel 2017. E nel 2018? L'opera è proseguita con la piantumazione di 50 alberi il 26 maggio, in occasione della festa dell'albero, e si vedranno altri arbusti con la giornata nazionale dell'albero che avrà luogo nel mese di novembre.

Un passo avanti nel rispetto dell'ambiente... una crescita silenziosa ma progressiva che aiuterà sicuramente la qualità della vita del nostro paese! ■



Grande successo di partecipazione corso per detentori di cani

All'iniziativa organizzata dal Comune hanno preso parte 70 persone, superando il test finale

DI LORENZA DI PASQUALE

Con grande successo e grande partecipazione da parte della cittadinanza, si è concluso il corso per detentori di cani o aspiranti tali, organizzato dal Comune. Svoltosi tra settembre e ottobre, tutti gli "alunni" hanno dimostrato grande interesse per il corso e per chi ha presenziato a tutte le lezioni e fatto il test finale è stato rilasciato il patentino. Al corso hanno partecipato settanta persone e tutte settanta hanno passato il test finale. Lo studio ha spaziato

tra cenni storici e approfondimenti sul comportamento del cane, sul suo linguaggio e comunicazione, su nozioni di normativa, in particolare obblighi e responsabilità del proprietario, con suggerimenti per una serena convivenza. Le lezioni si sono concluse con un'interessante ma anche divertente dimostrazione pratica presso l'area cani di via Legnano organizzata da un istruttore cinofilo. Il corso è stato tenuto con la collaborazione della dottoressa

Sabrina Giussani, medico veterinario comportamentista, di Alessandro Grittini, medico veterinario del distretto veterinario dell'Ats Città Metropolitana di Milano, di Daniela Pavone, medico veterinario esperta in randagismo e di Corrado Girello, istruttore cinofilo. Auguriamo a tutti i promossi di mettere in pratica quello appreso nel corso, per un miglior sviluppo di rapporto responsabile e consapevole tra proprietari di 4 zampe. ■





Fiocco azzurro come in un film ad Arconate

Il piccolo Edoardo, terzo figlio di una coppia che ha deciso di raccontare una esperienza incredibile restando anonima, è nato in casa a meno di due settimane dal termine

DI MORIS TRENTO

Tiepida notte di settembre. Poco più di due settimane al termine. Sarà il terzo parto per lei. La giornata è stata impegnativa. E come non può esserlo con due figli piccoli e una casa da mandare avanti? Non si è risparmiata neanche oggi, ma il mal di schiena si fa sentire. È da poco passata la mezzanotte quando termina di stirare. L'idea è quella di andare a dormire, ma la più piccola di casa si sveglia: ha in mente altro. Un po' di latte e quattro coccole, ma sono ormai le due di notte quando la rimette a letto. In camera ci sono il marito e il figlio più grande che dormono nel lettone. Si ferma ad ammirarli e approfitta per scattare una foto. Dopo mezzora la prima contrazione. Sveglia il marito invitandolo a chiamare i soccorsi. Passano altri venti minuti e arriva la seconda contrazione. Il padre si accerta che gli altri figli dormano serenamente e si appresta ad aiutarla. Lei sente il bisogno di andare in bagno e, non appena si siede, nasce il piccolo che piange solo per pochi secondi annunciando il suo arrivo, ma senza disturbare troppo il fratello e la sorella che stanno riposando nell'altra stanza. Il marito si improvvisa assistente, prende in braccio il neonato per primo e lo passa alla mamma che se lo appoggia al seno. Chiama di nuovo i soccorsi e, senza perdere la calma, segue le istruzioni che gli vengono date in un clima di silenzio e serenità. Seguono momenti di gesti lenti e dolci, sguardi intensi e grande emozione. Panico e paura sono evidentemente da un'altra parte. Ma del resto, cosa c'è di più naturale? Pochi minuti dopo arrivano i paramedici volontari che si accertano dello stato di buona salute di tutti e si congratulano con i genitori. Mamma e piccolo vincono un passaggio in ospedale con l'autoambulanza per il disbrigo delle pratiche relative alla nascita. Benvenuto Edoardo! È andata così. Come in un film.

“Vieni e vedi”: gli studenti del liceo di Arconate in Kenya per un progetto di alternanza scuola lavoro e solidarietà

L'associazione Oscar Romero di Magenta ha portato in Kenya, per un'operazione di volontariato, due studenti del liceo di Arconate

DI GIULIO GAREGNANI

Metti un'estate diversa dal solito con un progetto di alternanza scuola lavoro che va oltre i confini del bel paese. Metti anche due studenti che hanno voglia di mettersi in gioco all'interno di una realtà che sembra lontana anni luce dal nostro mondo e il gioco è fatto. Pronti via: nel mese di luglio l'associazione Oscar Romero di Magenta ha portato con sé in Kenia, per un'operazione di vo-

lontariato, due studenti del Liceo di Arconate: un'esperienza che resterà nella memoria degli studenti come un'esperienza unica.

I due ragazzi sono stati accompagnati dal prof. Angelo Rescaldina, docente dell'IIS Marcora di Inveruno e presidente dell'associazione Mons. Oscar Romero di Magenta, e hanno avuto la possibilità di trascorrere 15 giorni nel nord del Kenya per un progetto di al-



A proposito di psicologia

Giudizi e pregiudizi

DI GIULIO GAREGNANI

Quante volte ci è capitato di giudicare una persona? Il giudizio ha una natura di per sé positiva, nel senso che tende a tutelarci nei confronti delle persone o delle cose con cui entriamo in contatto. Se giudico un'azione pericolosa per la mia vita, allora evito di compierla. Se giudico simpatica una persona, allora farò del mio meglio per conquistare la sua fiducia e diventare amico. Il giudizio nasce, più o meno inconsapevolmente, nella nostra mente ed entra a far parte della nostra vita in modo naturale sin dalla nostra infanzia. Per muoverci e interagire con l'ambiente che ci circonda abbiamo bisogno di interpretarlo e di utilizzare la sintesi di quanto elaborato per trarre le nostre conclusioni. Il nostro comportamento è in buona parte il risultato di queste esperienze. In sostanza il giudizio è un'operazione mentale di conoscenza che attribuisce significati a persone, oggetti o ad azioni, sulla base di

informazioni complete che abbiamo ricevuto con l'esperienza e con la sperimentazione. Pensiamo a quando scegliamo la frutta al supermercato. Il giudizio che diamo alla frutta, in base al quale decidiamo se acquistarla o meno è la sintesi di più elementi: il colore, l'odore, la consistenza, la provenienza, il prezzo e qualsiasi altro dettaglio siamo addestrati a considerare importante nella scelta. Chiaramente il nostro acquisto sarà vincolato dal nostro giudizio, a meno che non subentrino altre variabili in grado di modificarlo: offerta del momento, consiglio di un amico, comportamento degli altri. Ebbene, in questo caso abbiamo agito in modo razionale e il nostro giudizio sarà ripagato dall'aver effettuato la scelta più opportuna. Cosa succede invece se il mio giudizio si basa su una conoscenza incompleta o su un'analisi parziale degli argomenti in gioco? In questo caso dovremmo parlare di pregiudizio. Tutte le volte che basiamo la scelta concentrandoci su un piccolo dettaglio, che nel caso della frutta potrebbe essere un leggero difetto che

ternanza scuola/lavoro per l'approfondimento della lingua Inglese e nel contempo hanno vissuto un'esperienza di servizio con l'associazione intitolata al Vescovo martire del Salvador recentemente canonizzato da papa Francesco.

È proprio il tutor, raggiunto telefonicamente dalla nostra redazione, ad aver raccolto dalla viva voce degli studenti le impressioni su questo viaggio che gli stessi raccontano trasudando entusiasmo: questa esperienza ha aperto gli occhi su una realtà che non si comprende se non vissuta in prima persona e che porta ad aprire la mente sulle diversità delle culture e sull'uguaglianza tra i popoli. I ragazzi sono stati colpiti della semplicità, dall'accoglienza e dalla generosità delle persone. Oltre ad aver contribuito a favorire una miglior padronanza della lingua Inglese, il viaggio ha permesso un itinerario formativo personale che ha insegnato anche lo spirito di adattamento al cibo locale, alla carenza di acqua, l'attenzione a non sprecare e ha permesso di conoscere un ambiente naturale ancora incontaminato.

I due studenti ricordano i bambini che li "assalivano" imparando subito i loro nomi e salutandoli sempre per primi calorosamente.

I profumi, i colori, le emozioni, il sentirsi "un puntino" nell'immensità dei paesaggi, la voglia di "fare qualcosa" per la gente sono stati altri stimoli ricevuti durante questo soggiorno.

A tutto questo è stata aggiunta anche una profonda e toccante esperienza coi bambini disabili a Tuuru presso il centro del Cottolengo dove gli studenti hanno concretamente aiutato a eseguire il restauro dei lettini dei piccoli ospiti.

Sicuramente ci dobbiamo aspettare una ricaduta po-



sitiva anche nell'ambiente della scuola sui temi del rispetto ambientale, dell'uso dell'acqua e della solidarietà. A livello istituzionale ha avuto il giusto rilievo la visita di Monsignor Virgilio Pante, vescovo della diocesi di Maralal, che ha incoraggiato queste forme di collaborazione internazionale. I due liceali non sono stati i pionieri di questa avventura, iniziata per le scuole della zona già dal 2004, ma garantiscono la prosecuzione di questo progetto offrendo nuova energia all'associazione di Magenta. Un'esperienza davvero umanizzante come sottolineato dal direttore del liceo prof. Gianluca Ronzio presente all'incontro di condivisione al rientro dei ragazzi il quale ha citato un autore latino: "Sono un uomo e nulla di ciò che è umano mi è estraneo". ■



non compromette la bontà del prodotto, agiamo sulla base di un pregiudizio.

E se invece di frutta parlassimo di persone?

Il discorso non cambia nella sua essenza, quello che aumenta è il numero di variabili da considerare. Possiamo giudicare una persona da come si veste, da come parla e da quello che dice, dalle persone che frequenta, dal luogo da cui proviene e da qualsiasi altra informazione riteniamo importante e in questo modo farci un'idea di lei, creare delle aspettative circa il suo comportamento.

Attraverso i pregiudizi possiamo farci un'idea su una persona senza perdere tempo ad analizzarla a fondo. Non c'è niente d'immorale in questa valutazione, è un processo cognitivo genuino; l'importante è esserne coscienti e predisporre anche verso il cambiamento. Se da un lato può essere vero che non c'è una seconda occasione per fare una buona prima impressione, dall'altro lato chi si chiude dietro la prima impressione, rischia di perdersi il bello degli sviluppi futuri.

È quello che può succedere a chi da piccolo è stato morso da un cane vivendo poi nel terrore che questa esperienza si potesse ripetere: quanto affetto dei quattro zampe si è perso? Quanta influenza ha avuto il mondo esterno nel chiudere il suo cuore al bello degli animali? Pensiamo a tutte quelle volte che si è sentito dire: stai attento che potrebbe morderti! Il giudizio negativo in questo caso si rafforza e crea un blocco, non solo verso i cani più aggressivi, ma anche verso i più mansueti e coccoloni.

Siamo esseri umani e dobbiamo sapere che nel giudicare gli altri non c'è nulla di male, anche quando il giudizio che ne diamo non è positivo.

Anche nei pregiudizi non c'è nulla di male. Sono il risultato dell'associazione che facciamo tra delle premesse e la possibile conseguenza.

Quando individuiamo in una persona qualcosa che ci ricorda una determinata conseguenza per noi negativa, subito colleghiamo i due pensieri e costruiamo un giudizio sulla base di informazioni parziali e senza un collegamento concreto con

la realtà. Una funzione della nostra mente che ci permette di sopravvivere in un ambiente ostile ma di cui occorre avere la consapevolezza per non cadere in errore. "Solo le persone stolte si fidano ciecamente dei loro giudizi e non sentono il bisogno di dubitarne". Pensiamoci bene: ogni volta che siamo portati a dare dei giudizi dovremmo farlo con la consapevolezza che potrebbero essere sbagliati.

Con i pregiudizi il rischio è ancora maggiore perché, se da un lato è legittimo non desiderare l'amicizia di una persona che a pelle non ci piace, dall'altro è necessario farlo con la consapevolezza che stiamo tirando a indovinare. Perché anche se il nostro pregiudizio ha ricevuto migliaia di conferme (stai attento che potrebbe morderti!) non sarà mai la regola. Ricordiamo a questo proposito la self fulfilling prophecy, meglio nota come profezia che si auto-avvera: se siamo convinti di una cosa cercheremo, anche inconsapevolmente, conferme alla nostra convinzione falsando così il nostro giudizio. ■

Carlo Monolo



Ernesto Monolo



Luigi Monolo



Luigi Poretti



Vincenzo Leoni



***“La guerra contro l’Austria-Ungheria... è vinta.
L’Esercito Austro-Ungarico è annientato...
I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti
del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli
che avevano disceso con orgogliosa sicurezza”***

La grande guerra di Arconate

DI PIERA COLOMBO

Così, il 4 novembre 1918, il comandante supremo Armando Diaz annuncia con pomposa enfasi la fine vittoriosa della guerra italiana. Cominciata il 24 maggio 1915, dopo dieci mesi di traballante neutralità, mentre le grandi potenze europee già si scannavano su vari fronti continentali col futile pretesto dell’assassinio, il 28 giugno 1914 a Sarajevo, dell’erede al trono d’Asburgo Francesco Ferdinando.

L’eco di quel lontano accadimento aveva sconvolto anche la pacifica esistenza degli arconatesi, infervorati dalle discussioni sul conflitto e divisi tra interventisti e neutralisti come tutti gli italiani, con molti giovani inconsapevoli che inneggiavano alla guerra. I più parteggiavano per la Triplice Intesa (Inghilterra, Francia e Russia), memori del tirannico dominio austriaco in Lombardia, di cui restava una scritta in tedesco, ormai sbiadita, lungo una via del paese.

Scesa infine in campo a fianco dell’Intesa, sconfessando l’antica alleanza con Germania e Austria, l’Italia chiudeva i suoi 41 mesi di guerra con un modesto bottino territoriale (le terre irredente trentine e friulane) e un sanguinoso bilancio umano: 650.000 morti e un milione e mezzo tra feriti e mutilati. Lutti e devastazioni pagati

soprattutto dai ceti popolari, a cui apparteneva la gran parte dei soldati, forti solo della loro giovinezza e del loro coraggio in un esercito impreparato e peggio equipaggiato; costretti a battersi per ragioni che non li riguardavano e non comprendevano; finiti letteralmente impantanati o congelati dentro trincee di roccia e neve; mandati al massacro da comandanti inetti con ripetuti assalti, al più utili a conquistare pochi palmi di terra o la cima di una montagna.

Circa cinquecento gli arconatesi mobilitati, a partire dalla classe 1880, convocati con una cartolina preteso ad Abbiategrosso per le visite di rito, che sancivano chi era abile e arruolato e con quale divisa avrebbe combattuto dopo un sommario addestramento e il giuramento di fedeltà al re e all’Italia. Analfabeti, poco istruiti e lavoratori non qualificati venivano spediti in prima linea come “carne da cannone”. E i nostri sono finiti per lo più in fanteria come soldati semplici, salvo una manciata di caporali e sergenti, catapultati al fronte direttamente dal servizio militare o richiamati alle armi quando già credevano di avere adempiuto il proprio dovere verso la Patria. Col prolungarsi del conflitto poi, per riempire i grandi vuoti lasciati da chi li aveva

preceduti, venivano coscritti anche molti riformati e, dopo la disfatta di Caporetto del 24 ottobre 1917, persino gli imberbi ragazzi del ‘99.

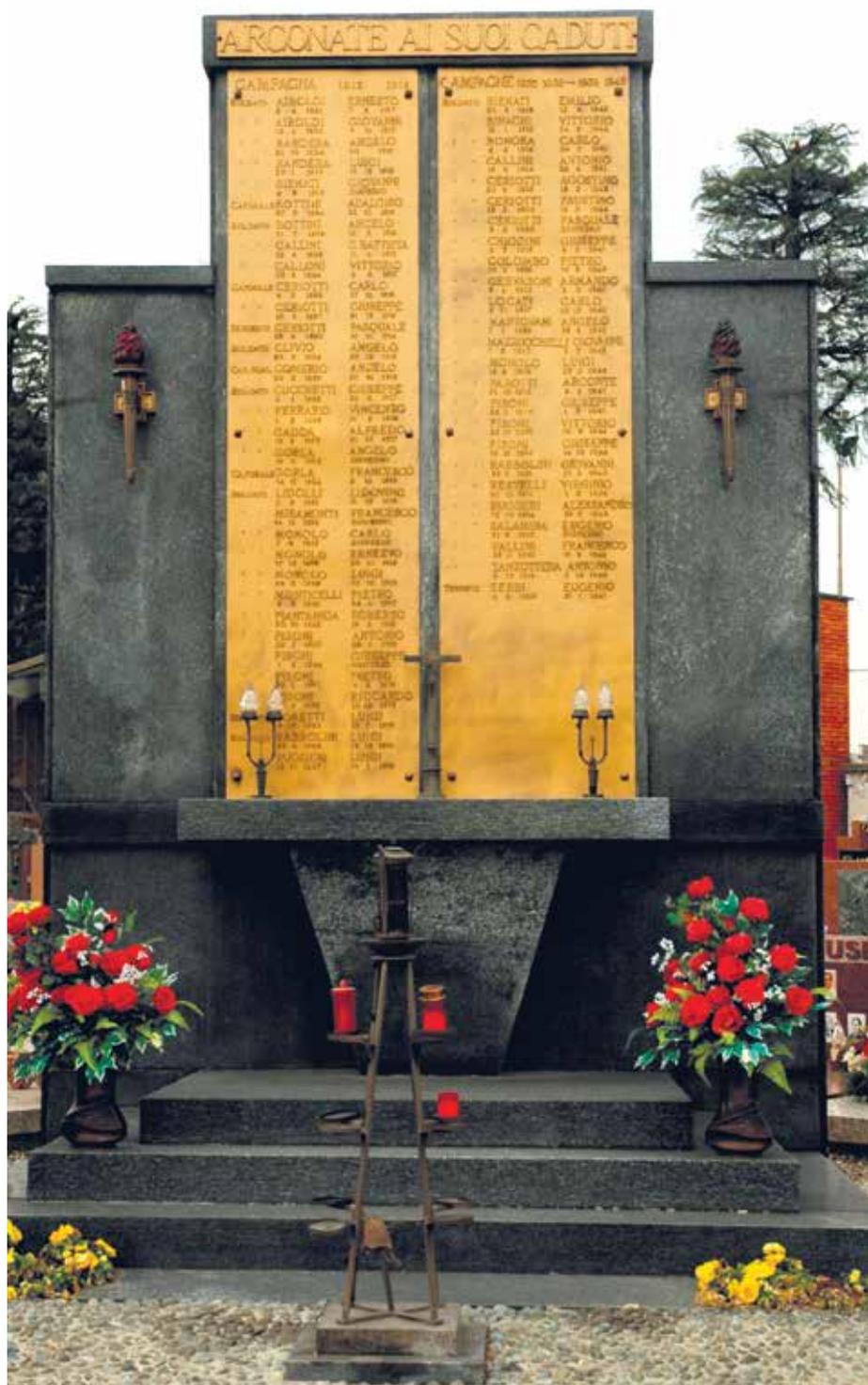
Al nome di Luigi Mainini, il primo compaesano colpito, si sarebbe aggiunto un lungo elenco di feriti e trentadue caduti sui campi di battaglia, cominciando da Francesco Miramonti nel luglio 1915. Un tributo salito anno dopo anno nel crescendo luttuoso che ha caratterizzato il conflitto su ogni fronte. “Mancava ai vivi per fatto di guerra...” recitava il feroce telegramma del Ministero della Guerra, con dovizia di particolari sulle cause del decesso e raccapriccianti dettagli sulle ferite provocate da bombe, granate, mitragliatrici, carri armati, gas asfissianti, moderne armi dalla terrificante potenza di morte: gambe e braccia mutilate o spapolate, toraci e addomi squarciati, teste fracassate, lesioni spinali, fratture scomposte, asfissia da valanghe e frane, infezioni mortali. Teatri di morte erano spesso luoghi sconosciuti e impronunciabili, posti mai sentiti prima ma sulla bocca di tutti; oppure squallidi e anonimi ospedaletti da campo o remoti campi di prigionia austro-ungarici.

Come ogni angolo d’Italia, anche Arconate ne ha affidato l’imperitura

memoria al monumento ai caduti e al viale della rimembranza che conduce al cimitero: “pietre di guerra” con file di nomi e immagini sfocate e sbiadite che ancora oggi non lasciano indifferenti. Ma tra le aride pieghe dei numeri e nell’anonimia degli elenchi c’è posto per le umane vicende di giovani vite risparmiate o perdute, testimoniate da lettere, fotografie, cimeli, diari e memoriali, che danno una dimensione privata alla Storia.

Storie come quelle dei tanti arconatesi emigrati in Europa e nelle Americhe, a decine dichiarati renitenti e talvolta etichettati come infami disertori e traditori. Pochi tra loro – Adalgiso Bottini, Lodolino Lidolli, Francesco Gorla, Pietro Testa, Carlo Pisoni e Luigi Ceriotti – sono rimpatriati per combattere nelle fila dell’esercito italiano, mentre una quarantina, chiamati a dimostrare fedeltà alla terra d’adozione, si sono arruolati nelle forze armate statunitensi in cambio della cittadinanza.

Storie di guerra quotidiana racchiuse nelle pagine dei diari di Carlo Callini e Pietro Mantovani, o narrate dalla viva voce di Vincenzo Leoni. Che dopo anni vissuti pericolosamente a ridosso della prima linea prima, ha affrontato la più terribile marcia della sua vita tra i resti dell’esercito italiano allo sbando, ricac-



CADUTI ARCONATESI NELLA GUERRA 1915-1918

- 1) Soldato AIROLDI ERNESTO (1891-1917)
- 2) Soldato AIROLDI GIOVANNI (1896-1918)
- 3) Soldato BANDERA ANGELO (1884-1918)
- 4) Soldato BANDERA LUIGI (1899-1918)
- 5) Soldato BIENATI GIOVANNI (1894-1917)
- 6) Caporale BOTTINI ADALGISO (1894-1915)
- 7) Soldato BOTTINI ANGELO (1899-1918)
- 8) Soldato CALLINI GIOVANBATTISTA (1895-1917)
- 9) Soldato CALLONI VITTORIO (1894-1917)
- 10) Caporale CERIOTTI CARLO (1899-1918)
- 11) Soldato CERIOTTI GIUSEPPE (1887-1917)
- 12) Sergente CERIOTTI PASQUALE (1893-1918)
- 13) Soldato CLIVIO ANGELO (1898-1918)
- 14) Caporal Maggiore COMERIO ANGELO (1895-1915)
- 15) Soldato CUCCHETTI GIUSEPPE (1892-1917)
- 16) Soldato FERRARIO VINCENZO (1889-1916)
- 17) Soldato GADDA ALFREDO (1882-1917)
- 18) Soldato GORLA ANGELO (1892-1918)
- 19) Caporale GORLA FRANCESCO (1884-1915)
- 20) Caporale LIDOLLI LIDOVINO (1881-1916)
- 21) Soldato MIRAMONTI FRANCESCO (1895-1915)
- 22) Soldato MONOLO CARLO (1887-1917)
- 23) Soldato MONOLO LUIGI (1895-1916)
- 24) Soldato MONOLO ERNESTO (1899-1918)
- 25) Soldato MONTICELLI PIETRO (1885-1917)
- 26) Soldato PIANTANIDA ROBERTO (1883-1916)
- 27) Soldato PISONI GIUSEPPE (1894-1916)
- 28) Soldato PISONI PIETRO (1881-1918)
- 29) Soldato PISONI RICCARDO (1895-1917)
- 30) Sergente PORETTI LUIGI (1892-1916)
- 31) Soldato RABBOLINI LUIGI (1895-1918)
- 32) Soldato RUGGERI LUIGI (1887-1918)

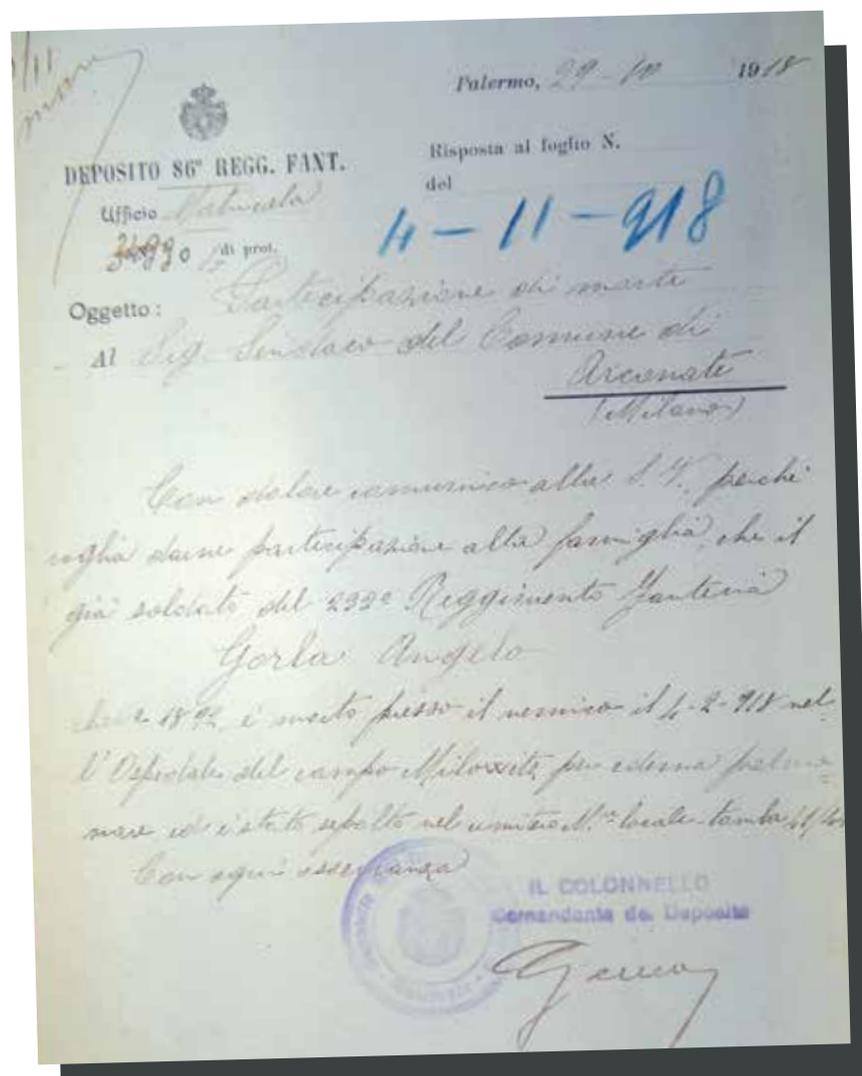
ciato indietro dagli austro-tedeschi a Caporetto. E che una volta smessi finalmente i panni del soldato, ha dovuto attraversare l'Atlantico per trovare una vita più dignitosa con una valigia di strâsc e piögi (stracci e pidocchi) e un "calcio in culo!" da quella Patria a cui aveva regalato quattro anni di gioventù.

Del sergente di fanteria Luigi Poretti, caduto nel 1916, parlano le ultime lettere scritte alla "Cara Mamma". Parole rassicuranti sulla salutare quiete delle retrovie, malgrado la pioggia incessante e il fango che arrivava ai ginocchi. Espressioni di incontenibile gioia per l'arrivo del pacco con la lunga fila di cudaghiti (salamini), divorati in un amen senza nemmeno contarli! Infine, il commiato da un aspra località del Trentino, tutto bosco e sassi, dove "sempre si vive sperando l'aiuto d'Iddio... Spero di tornare anche da qui... Addio Mamma, ... vostro indimenticabile figlio Luigi".

Storie di ordinaria crudeltà del destino come quelle dei fratelli Monolo, per il

cui "sacrificio", nel 2011, il Ministero della Difesa ha concesso al Comune di Arconate una medaglia al valore morale. L'eco dei loro ultimi momenti trascorsi a casa aleggiava ancora vivo e palpabile: Luigi, morto nel 1916, sempre allegro e canterino, felice di star lontano dai guai. Carlo, disperso nel 1917, all'opposto cupo e torvo, incapace di rassegnarsi al ritorno al fronte, attanagliato da un lugubre presentimento. Del giovanissimo Ernesto, spirato su un'ambulanza chirurgica a una manciata di giorni dalla fine della guerra, echeggiavano le inconsolabili lacrime mentre invano supplicava la madre di non lasciarlo andare in quell'alba di un giorno di giugno del 1917, quando una carrozza militare era venuta ad Arconate per portarsi via i ragazzi del '99.

L'11 novembre 1918 la guerra finiva per tutta l'Europa, una follia che aveva trasformato i sogni di gloria facile e immediata in un incubo lungo quattro anni e che gettava i semi avvelenati di un nuovo conflitto ancor più sconvolgente: la seconda guerra mondiale. ■




 NUOVI RACCONTI PER IL NUOVO CIAC

La prima volta che ti ho sentita

DI MORIS TRENTO

Siamo in una grande stazione della metropolitana della città. Tutti vanno di fretta e, tra loro, lui. Impacciato, zaino porta tastiera sulle spalle, il bastone in una mano e nell'altra la maniglia della pettorina del cane che prova a fargli evitare le persone che incontra. Quasi tutto bene, ma ad un tratto lo scontro con lei. Vestita di rosso, abito corto, tacco alto, capelli lunghi, trucco pesante. Agli occhi di tutti è evidente che non sia una semplice impiegata.

Lui, cadendo a terra, si limita ad un:

"Oh..." Pensando che, come al solito, vedendolo, nessuno si fermerà ed invece: "Mi scusi, stavo guardando il telefono e non l'ho proprio vista". Lui, cercando di fare il brillante: "Anche io non l'ho vista, ma non si preoccupi, mi capita tutti i giorni!"

Mentre lo aiuta a rialzarsi, vede il cane ed il bastone e tutto prende un senso. Lui riesce a sentire la pelle morbida delle sue mani, il profumo fresco e la sua voce sensuale che gli chiede: "Tutto a posto, vero?" Aggiustandosi il cappello, si accerta che il cane sia ancora al suo fianco e: "Sì, nessun problema, non si preoccupi, grazie. Le auguro una buona giornata". "Grazie, anche a lei".

E si allontana velocemente. Dopo qualche istante il profumo ed il rumore dei tacchi si confondono con tutto il resto. Lui si ferma al solito posto, prepara la sua postazione che consiste in una tastiera portatile ed ultratecnologica con piedistallo che si monta in pochi secondi, un tablet che lo aiuta nella scelta dei brani e niente di più. La musica, sua o di qualche altro autore e, di tanto in tanto, anche la sua voce. Passa le giornate così. Non lo fa per soldi, quelli non gli mancano, vuole solo allietare le persone che mentre corrono non si accorgono che stanno vivendo. Vuole cercare di emozionare e lo fa come riesce. Come può.

Qualche giorno dopo, a causa di una fiera importante in città, la stazione è trafficatissima, tanto che il cane è in difficoltà e resta fermo. Pare non sia possibile attraversare il corridoio principale per arrivare al suo solito posto. Ad un tratto si sente prendere la mano. Riconosce il profumo: è lei. "Ciao pianista al buio, posso aiutarti?" "Ciao, sì, mi sa che Guido è un po' in difficoltà oggi".

"Guido?" "Sì il mio cane. È un cane guida, ma è anche maschio, quindi ho pensato che Guido potesse essere un nome adatto".

Lei, mentre si fa avanti tra la folla chiedendo permesso e per favore: "Direi che è insolito come nome, ma originale".

Ed una volta giunti dall'altra parte lui, prova a terminare il discorso. "Ho bisogno di lui se voglio uscire di casa ed almeno con un nome simile sono sicuro di non confonderlo... È la mia salvezza. Tranne oggi che se non fosse stato per te, sarei rimasto fermo per qualche ora credo..." "Bene, allora buon lavoro. Ti trovo qui più tardi?" "Certo, ti aspetto per tornare dall'altra parte!"

È sera ed il traffico in stazione torna ad essere importante.

Lui sente i tacchi, tra centinaia di persone che passano e la riconosce. La segue con il viso come se potesse vederla, ma lei va di fretta, forse ha un appuntamento importante o forse è solo stanca per la giornata pesante.

Si accorge che l'ha riconosciuta. Si ferma. Sta pensando che potrebbe andarsene, ma non è sicura di volerlo fare. Così torna indietro. Quando è a pochi metri da lui, sul volto del maestro appare un sorriso: "Ciao, sei già di ritorno?" "Ciao, sì e anche se sono di fretta, ho pensato di passare per vedere se ti serviva una mano".

È il momento di dire qualcosa di più.

"Anche io andavo di fretta. Insegnavo pianoforte ai ragazzi a scuola e tenevo lezioni private a casa. Non ero mai fermo. Dopo l'incidente, però, tutto è cambiato. Tutto è rallentato. La gente non si fida più. E forse non mi fidavo più neanche io. Quindi ho deciso di cambiare vita. Ora, come hai già notato, sono un artista di strada. E tu?" "Beh, diciamo che anche io sono un'artista di strada".

"Dai, che coincidenza!" "Sì, dici così perché non puoi vedermi".

"Non ti vedo, ma questo non mi impedisce di sentire che sei una bella persona. Cosa fai? Balli? Canti? Reciti?" "Diciamo un po' tutto questo... dipende da quello che mi chiedono".

"Aspetta..." Sposta le dita sul tablet e questo gli legge quello che non può vedere.

La voce meccanica annuncia il titolo di una canzone e lui: "La conosci questa?" Lei ha paura a rispondere, probabilmente le toccherà cantare, ma lo guarda e nel vederlo così fragile ed ingenuo trova la forza di dire: "Certo! e chi non la conosce questa?"

Il maestro inizia a suonare e con un cenno della mano le dice quando deve attaccare. Lei ha una voce bellissima e lui si sta godendo questo duetto immaginandosi in un teatro famoso davanti ad un pubblico estasiato.

Ed un po' di pubblico arriva, qualcuno, alla vista di quella strana coppia, si ferma incuriosito. Altri scuotono la testa e passano oltre. Per lui pochi minuti, ma intensi. La canzone finisce e parte un timido applauso che si rinforza. Lui, stupito: "Ma che succede?"

"Abbiamo pubblico, forse siamo piaciuti". "È tutto merito tuo, non mi è mai capitato". "No, non penso proprio".

Lui si alza e con un gesto delle mani prima presenta la cantante e poi la applaude. Lei ripone il microfono sul piano, si avvicina a lui e: "Grazie, mi è piaciuto. Suoni veramente bene". "Grazie a te, dopotutto siamo due artisti di strada, no?" Lei sorride, ringrazia, gli dà un bacio sulla fronte: "Ci vediamo presto". "Grazie, ti preparo un'altra canzone per domani sera!"

I tacchi ed il suo profumo si allontanano veloci mentre un velo di tristezza scende sul volto del pianista. Pochi attimi di buio, ma la speranza di riaverla presto al suo fianco lo rimette di buon umore e gli fa tornare il sorriso.

Così ogni giorno, alla sera, i due artisti regalano qualche minuto di magia ai passanti. Per alcuni è diventato un appuntamento fisso, tanto che, ancora prima dell'arrivo di lei, c'è chi si ferma e si posiziona attendendo il momento.

Ed anche questa sera, sebbene con un po' di ritardo, lei arriva. Ha un cestino in mano. Forse oggi sarà un po' più speciale.

Si salutano, lui propone una canzone, lei gli dice che ne ha una sua, basata su una musica che anche lui conosce bene e che sa suonare. Il cestino è pieno di fasce di raso nero alte circa cinque centimetri e lunghe quel che basta per potersi bendare.

Lei, per prima, prede un nastro e si benda, quindi invita i passanti a bendarsi e muoversi lasciandosi guidare dagli altri sensi. Poi dice: "Io sono pronta, parti quando vuoi". Lui inizia, le sue dita sfiorano i tasti delicatamente, mentre altre persone si fermano.

Qualcuno ci prova e dopo poco più di un minuto sono già in molti ad essersi bendati. Un vigilante controlla la scena per scongiurare che si tratti di un nuovo tipo di truffa, ma è chiaro a tutti che nessuno voglia fare il furbo.

Il testo della canzone invita a muoversi tastando chi ci sta accanto, provando ad immaginarlo, sentire i profumi. Cercare l'amina gemella, un amico, o un semplice compagno di viaggio senza i pregiudizi tipici di chi ci vede. Al termine della canzone, ognuno si toglie la benda scoprendo chi ha di fronte. Lei no, resta bendata. Lui si alza, cerca la sua mano avvicinandosi, poi la abbraccia e le sussurra: "Grazie è stato un momento magico". E lei: "Anche per me. E credo sia stato lo stesso per molti altri". "L'ho sentito dalla prima volta che eri diversa". "Siamo tutti un po' diversi. Per fortuna".

Per tante altre persone il momento è stato speciale. Cosa faranno i nostri due artisti da domani non ci è dato saperlo. Per il momento sono ancora abbracciati. Ad occhi chiusi. L'uno perché non ne può fare a meno mentre l'altra per scelta.



Grande partecipazione al concerto del Trio Chiavè

DI EDOARDO LUIGI NEPA

Il 15 settembre a Palazzo Taverna si è tenuto il concerto di musica classica del Trio Chiavè in una serata dal titolo "Ciac", grazie al Polo Culturale del Castanese, che aveva già animato le serate dei cittadini arconatesi nella settimana della cultura. L'evento è stato molto partecipato, in fatti erano presenti più di un'ottantina di arconatesi. Il Trio Chiavè, come il nome suggerisce è un gruppo di tre ragazzi nato nel 2013, musicisti molto talentuosi, attivi soprattutto in campo didattico e accomunati dalla passione per il repertorio cameristico. All'attività concertistica affiancano una continua formazione partecipando a masterclass e seminari con musicisti di fama internazionale. Il loro repertorio spazia dalla musica classica a quella romantica, dal tango al valzer, dalle colonne sonore alla musica leggera. Gli strumenti utilizzati sono stati il violino, il violoncello e la pianola, che sono riusciti a intrattenere la cittadinanza offrendo una serie di pezzi tratti dalle colonne sonore cinematografiche più famose. Una serata molto emozionante che ha manifestato un grande interesse, portando all'evento amanti di musica ma anche semplici curiosi, portati a Palazzo Taverna dalla dolcezza delle note. Un ringraziamento particolare va alla Commissione Cultura ma anche a Emma, bibliotecaria d'Arconate che hanno contribuito notevolmente alla realizzazione della serata. ■

 L'OTTAVA NOTA

Prodigi musicali: storia dei talenti più precoci e dei veri *enfant prodige*

DI FABRIZIO RABBOLINI

Sarà capitato a molti di trovarsi davanti ad alcuni video di bambini, ancora in età prescolare, intenti a eseguire allo strumento opere di un certo virtuosismo e di una certa difficoltà interpretativa. In casi come questi la maggioranza dei giudizi va dal "genio" a "la nuova promessa della musica" e così via. A conti fatti, in realtà, gli *enfant prodige* al mondo non mancano, peccato che nella maggioranza dei casi ciò che era miracoloso un tempo con l'aumentare degli anni è destinato a diventare norma, ovvero le doti iniziali non risultano essere cresciute e maturate con l'età, ma hanno pareggiato i conti. Fortunatamente, in alcuni casi, il destino di questi fenomeni è andato diversamente, ed è la storia a raccontarcelo. Iniziamo con Georg Friedrich Händel (1685 - 1759) il cui padre, scoprendo una forte propensione della musica nel piccolo Georg gli vietò di coltivarla per destinarlo allo studio del diritto civile. Il giovane Händel riuscì a ottenere un piccolo clavicordo sistemato successivamente in segreto in una camera in cima alla

casa, dove poteva esercitarsi di notte mentre tutti dormivano. Il genitore fu costretto a cedere le armi e a permettere un'istruzione musicale al figlio dopo una sua esemplare esibizione all'organo durante un viaggio. A undici anni compose i suoi primi brani. Giovanni Battista Pergolesi (1710 - 1736) incominciò a studiare organo e violino nella sua città natale, Jesi. Ebbe subito fama di *enfant prodige*, a quindici anni fu ammesso al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo di Napoli dove studiò composizione e a ventuno debuttò come compositore con gli oratori *La morte di S. Giuseppe* e *La conversione di Guglielmo d'Aquitania*. Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791), non a caso soprannominato "il divin fanciullo", già a 4 anni suonava brevi brani al clavicembalo e a 5 componeva. Altro prodigio musicale è stato Ludwig van Beethoven (1770 - 1827), a 5 anni venne avviato allo studio della musica dal padre, uomo violento e alcolizzato, nella speranza di farne un secondo Mozart. Già concertista in tenera età iniziò a com-

Wolfgang Mozart
a 7 anniLudwig van Beethoven
a 13 anniFranz Schubert
a 17 anni

porre a dodici anni. Franz Schubert (1797 - 1828) a sette anni ebbe il suo primo maestro, dopo aver studiato musica col padre e il fratello maggiore, e a otto incominciò a scrivere le sue prime composizioni. Il celebre Niccolò Paganini (1782 - 1840) intraprese gli studi del violino a soli quattro anni

per diventare, poi, il leggendario violinista che tutti conoscono. Gioachino Rossini (1792 - 1868) scrisse "Sei sonate a quattro" a dodici anni e, a malapena ventenne, ebbe all'attivo già tre opere liriche rappresentate. Chiudiamo l'incompleto elenco con Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 - 1847) che scrisse 12 sinfonie per archi, destinate a essere eseguite in casa e pubblicate dopo la morte, fra i dodici e i quattordici anni. ■

 PILLOLE DI DIETOLOGIA

Dimagrire o perdere peso?

Intervento a cura di Stefania Morrone,
biologa nutrizionista

A tutti sarà capitato prima o poi di fare i conti con la bilancia, di salire una o più volte al giorno per poter apprezzare i cambiamenti e sperare di vedere quel numero via via diminuire. Esiste però una grande differenza tra dimagrire e perdere peso.

Il peso corporeo è determinato da due componenti: la massa grassa o FM (fat mass) e la massa magra FFM (fat free mass) che comprende massa muscolare, liquidi corporei e apparato scheletrico. Il termine dimagrimento indica la perdita della sola massa grassa, con la conservazione della massa magra.

Quando parliamo di perdita di peso ci riferiamo, invece, al peso che diminuisce, dopo successivi control-

li sulla bilancia. Questa perdita di peso può significare aver perso grasso ma anche muscoli e acqua.

La perdita di peso tramite valutazioni continue sulla bilancia non è quindi un buon modo per poter valutare il dimagrimento! Capita spesso che, a causa di diete sbagliate o di attività fisica inadeguata, non si abbia un effettivo dimagrimento (=perdita di massa grassa) ma una perdita di liquidi o di massa muscolare. La perdita di liquidi prende il nome di disidratazione e la perdita di massa muscolare viene indicata come deperimento.

Per valutare il giusto dimagrimento è possibile utilizzare la bioimpedenziometria che attraverso l'impe-



denza (resistenza che oppone il nostro corpo al passaggio di una corrente elettrica a bassa frequenza) è in grado di farci conoscere la composizione corporea dell'organismo in termini di massa grassa e massa magra ma anche lo stato di idratazione corporea (acqua intra ed extracellulare).



SCRIVI A NUOVO CIAC: NUOVOCIAC.REDAZIONE@GMAIL.COM

Un appello dal mondo associativo arconatese

Essere genitori oggi sembra divenire sempre più difficoltoso; ci si deve districare tra mille impegni di lavoro, le riunioni e gli appuntamenti per i figli e accompagnarli a scuola, passare a riprenderli e...mille altre cose da fare e ogni giorno sempre di più! Per fortuna che nel nostro piccolo paese ci sono anche tante opportunità che ci garantiscono un aiuto importante grazie volontari del Piedibus, che accompagnano i bambini a scuola a piedi e in totale sicurezza, grazia anche ai genitori che vigilano l'ingresso dei bambini garantendo che nessuno si smarrisca quando il papà o la mamma lo hanno salutato, o che venga travolto dalle orde di bambini che non vedono l'ora di entrare a scuola. Un servizio discreto, silenzioso ma molto utile, tanto che non si sono mai verificati problemi da quando è stato attivato. Ebbene questo servizio ora rischia di scomparire! Tra i tanti genitori che ogni giorno si presentano ad accompagnare i figli a scuola, solo tre o quattro sono disponibili a sostare in attesa della chiusura dei cancelli e assicurarsi che tutto vada per il verso giusto.

E allora forza genitori, forza anche nonni e volontari; il servizio alla comunità è sempre bello, ma se riguarda i bambini ci dà ancora più valore perché tutela il nostro futuro, il futuro della nostra società!!!!

Rilanciamo quindi un po' di informazioni inerenti il Piedibus arconatese, giunto al sesto anno di attività. Esistono due linee: la LINEA 1 parte da C.so America, imboccando via A.Da Giussano, percorre via S.Pellico, attraversa P.zza Libertà, e proseguendo per Via Roma, arriva a scuola; la LINEA 2 parte da Via De Gasperi e passando da Via Gallarate, raggiunge la pista pedonale del canale Villoresi, attraversa la passerella e percorrendo via Della Concordia arriva a scuola.

Il Piedibus funziona tutti i giorni da lunedì pomeriggio a venerdì mattina e viaggia sia con il sole che con la pioggia!

Tutti gli adulti possono diventare volontari, siano essi genitori, nonni, fratelli maggiorenni, o semplicemente persone che hanno tempo e voglia per contribuire a questo servizio.

È possibile iscriversi per svolgere anche un unico servizio settimanale o anche rendersi disponibili come sostituti e quindi senza un impegno costante.

Il tempo medio di percorrenza di ogni tratta è di circa 30' minuti

PER SAPERNE DI PIU': visita il blog dell'associazione genitori Tangram <http://mytangram.blogspot.it/> oppure la pagina facebook <http://www.facebook.com/pages/Associazione-Genitori-Tangram>

E per iscriversi è possibile scaricare il modulo dal blog di Tangram

<http://mytangram.blogspot.it/>

oppure chiamare il comitato PiediBus cell. 347 9587483

Un sondaggio al giorno

DI CARLO TORRETTA

In un mondo ideale sarebbe bello liberarsi da tutti i controlli e da tutti i condizionamenti culturali e ideologici che oggi ci connotano come gli esseri più programmati che la storia del nostro pianeta abbia mai conosciuto.

Qualche tempo fa è passato su Facebook - "corrierealtomilanese.com", una sorta di sondaggio che ha visto la

partecipazione di circa 250 arconatesi invitati a esprimersi sul lavoro svolto dall'attuale amministrazione Colombo. Non che il risultato sia attendibile, ma quasi il 65% dei votanti ha espresso un giudizio positivo sull'operato svolto dalla maggioranza negli ultimi 4 anni e solo il 25% ha optato per un parere fortemente negativo.

Il risultato lascia il tempo che trova ed è finito presto nel dimenticatoio, come molti altri sondaggi che stanno imperversando la rete, taluni di questi, tra l'altro, impropriamente chiamati sondaggi in quanto offrono al lettore un ventaglio di risposte la cui scelta, a prescindere, fa convergere l'opinione pubblica in un solo punto, quello voluto dal proponente il sondaggio.

Un trucco vecchio come il mondo e anche un po' controproducente se si pensa che, opinione diffusa tra molte società di marketing, nel momento in cui l'utente/cliente si sente preso in giro o avverte in qualche modo la sua

scelta pilotata, l'effetto prodotto rischia di essere esattamente il contrario di quello atteso.

Il sondaggio, se ben fatto e soprattutto se onesto, potrebbe non tanto dirottare il parere di quelli che già hanno deciso e hanno le idee chiare, ma far convergere verso una certa opinione, in genere quella più condivisa, anche se non sempre è così, la preferenza degli indecisi. Solo in questo modo diventa un interessante strumento di propaganda con dei limiti fortemente legati a tre fattori:

- la poca credibilità del sondagista, in termini di imparzialità e indipendenza;
 - la spettacolarizzazione del sondaggio a seconda dello sviluppo che sta avendo;
 - l'errata o palese scorrettezza delle domande poste.
- Parola di Edward L. Bernayys, il padre della persuasione nonché nipote di Sigmund Freud in persona.



EMERGENZE E SICUREZZA

 Ufficio Polizia Locale
Tel. 335.7104350

Comando di Polizia Locale
(Servizio Associato Comando Busto Garolfo)
Tel. 0331.569005

Carabinieri: Busto Garolfo
Tel. 0331.569476
Polizia di Stato: Legnano
Tel. 0331.472411

 Vigili Del Fuoco:
Inveruno Tel. 02.9787022
Legnano Tel. 0331.547724

Numero Unico Emergenze:

+ 112

per Vigili del Fuoco
Ambulanza - Carabinieri
Pronto Soccorso Aci

UFFICI COMUNALI

Via Roma 42
t. 0331.460461- fax 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it
Il sindaco e gli Assessori comunali ricevono su appuntamento

*Apertura solo per gli uffici demografici e amministrativi (uffici finanziari e tecnici: chiusi)

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO						
	UFFICI DEMOGRAFICI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI		UFFICI TECNICI		POLIZIA LOCALE Sportello Arconate	BIBLIOTECA TEL.0331.461143
lunedì	16:00-18:00		16:00-18:00		17:00-18:00	14:00-18:00
martedì	9:00-12:30		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
mercoledì	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-18:00	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-18:00	9:00-10:00	14:00-18:00
giovedì	16:00-18:00		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
venerdì	9:00-12:30		9:00-12:30		CHIUSO	10:00-12:30
sabato*	10:00-12:00		CHIUSO		9:30-10:30	OPEN DAY 10:00-12:30 14:00-17:00

SERVIZI COMUNALI

ECOCENTRO - VIA DEGLI ACERI

	ORARIO INVERNALE DAL 28 SETTEMBRE AL 28 MARZO	ORARIO ESTIVO DA 29 MARZO AL 27 SETTEMBRE
lunedì	10:00-12:00	10:00-12:00
martedì	15:00-17:00	16:30-19:00
mercoledì	CHIUSO	CHIUSO
giovedì	15:00-17:00	16:30-18:30
venerdì	9:00-12:00	9:00-12:00
sabato	9:00-12:30 13:00-17:30	9:00-12:30 13:30-19:00
domenica	CHIUSO	CHIUSO

Per segnalare rifiuti non raccolti chiamare il numero 800.19.63.63, da lunedì a venerdì 8:30 - 19:00
Sabato 8:30 -12:30

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.

Via Crivelli 39 - MAGENTA (sede legale)
Via per Busto Arsizio - LEGNANO (sede operativa)
tel. 0331.540223
www.aemmelineaambiente.it
info@aemmelineaambiente.it

CIMITERO

dal 1° aprile al 30 settembre: dalle ore 7:30 alle ore 20:00
dal 1° ottobre al 31 marzo: dalle ore 7:30 alle ore 18:00

Commemorazione dei defunti:

dal 1° novembre al 9 novembre: dalle ore 7:30 alle 22:00

SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

Ditta Zanetti S.r.l.
tel. 0382.874121

SERVIZI SOCIO SANITARI

ASSISTENTE SOCIALE

Riceve lunedì pomeriggio su appuntamento da concordare con Assistente Sociale
martedì dalle 9:30 alle 12:30
mercoledì dalle 9:00 alle 12:00

SERVIZI ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI

A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso l'ufficio segreteria del Comune in orari di apertura al pubblico - tel. 0331.460461

SPORTELLO LAVORO

C/O Palazzo Municipale (ESCLUSI LUGLIO E AGOSTO)
Giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI

C/O Palazzo Municipale - Venerdì ore 10:00-12:30

SERVIZI

Servizio infermieristico Ambulatorio tel. 02 23175677

Da lunedì a giovedì: 9:30-11:00 tel. 02.97487287

Venerdì 9:15-10:15

Sabato 10:00-11:00 su appuntamento

Necessita la prescrizione medica

Servizio Ostetrico Ambulatorio tel. 02 23175677

Mercoledì 9:30-11:30 accesso libero

Servizio Vaccinazioni Pediatriche

CUGGIONO tel 029733037

Servizio Vaccinazioni Per Adulti

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776369

CUGGIONO tel. 02 9733048

Scelta e revoca medico, esenzioni, ecc.

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776364

CUGGIONO tel. 02 9733038

Consultorio Familiare

CUGGIONO tel. 02 9733043

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776374

SERVIZIO PRELIEVI

tel. 02.94967163

Lunedì e giovedì: 7:30-8:30 - ambulatorio comunale

necessita la prescrizione medica, libretto medico,

codice fiscale e carta d'identità

MEDICI DI BASE

Dr. Bison F. Via Piave 17 tel. 0331.462550

Dr. Colombo A. Via S.Pellico 1/A tel. 0331.462500

Dr.ssa Cucco C. Via C.Battisti tel. 335.5299834

Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 tel. 0331.462632

Dr.ssa Paganini A. P.zza Pettiroso 1 tel. 0331.433882

Prenotazione visite ambulatoriali medici di base

Segreteria Medici Associati tel. 0331.463563

FARMACIA

Dr. Bognetti P.zza della Libertà tel. 0331.460217

Chiusura sabato pomeriggio

OSPEDALI

Legnano tel. 0331.449111

Cuggiono tel. 02.97331

Magenta tel. 02.979631

Busto Arsizio tel. 0331.699111

ASST Ovest-Milanese (Azienda Socio Sanitaria Territoriale Milanese) e **Vaccinazioni Servizio Territoriale di**

Castano Primo: scelta e revoca Tel. 02.9733038

Servizio Territoriale di Cuggiono:

segreteria Tel. 0331.1776361

scelta e revoca tel. 0331.1776364

ATS - DIPARTIMENTO VETERINARIO

OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo (MI) tel. 0331.1621303

PARROCCHIA S.EUSEBIO

Tel. 0331.460122

UFFICIO POSTALE

Tel. 0331.462070

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tel. 0331.1707520

suapsovracomunale@legalmail.it

email: giulia.geroldi@europacst.it

Sede Uffici

Via XX settembre, 30 - 20025 Legnano (MI)

ORARI SPORTELLO

Martedì dalle 14.00 alle 17.00

Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Giovedì dalle 14.00 alle 17.00

Si riceve previo appuntamento telefonico

TESORERIA COMUNALE

banca monte dei paschi di siena

Piazza della libertà 15

Apertura dal lunedì al venerdì

dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:45 alle 15:45

SCUOLE

Asilo Nido Progetto Scoiattolo

P.le degli Alpini 3 tel. 0331.462445

Scuola Materna SS. Angeli Custodi

Via Piave 13 tel. 0331.461230

Istituto omnicomprensivo Europeo d'Arconate

e **Buscate: Scuola Primaria e dell'infanzia**

Via V. Veneto tel. 0331.461288

Scuola Secondaria di I° Grado

Via delle Scuole tel. 0331.461318

Liceo linguistico d'Arconate e d'Europa

P.zza San Carlo 3 tel. 0331.462212

NUMERI UTILI

ARCONATE SERENA

attivo nelle ore notturne tel. 335.6274713

Facebook: @arconateserena

arconateserena@gmail.com

ENEL

Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami tel. 800.900.800

AMIAQUE

Via T. Tasso, 11, Legnano (MI)

tel. 800 428 428

Segnalazione guasti acqua tel. 800.175.571

AMIAQUE GRUPPO CAP

Consulenza sulle pratiche Acqua

www.gruppocap.it

Per prenotare e per info:

da lunedì a venerdì 8:00-18:00

tel. 800428428

appuntamenti@amiacque.gruppocap.it

VIVIGAS

tel. 800 15 13 13

Attivo da Lunedì a Sabato, 24 ore su 24 (festività escluse)

Pronto intervento:

segnalazione guasti gas tel. 800.128.075

Uffici a Legnano tel. 0331.540223

GUARDIE ZOOFILE

dalle 8 alle 20 - telefono 347 3803844

CALENDARIO RACCOLTA DIFFERENZIATA ARCONATE 2019

Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
1	mar	1	ven	1	ven	1	lun	1	mer	1	sab	1	lun	1	lun	1	dom	1	mar	1	ven	1	dom
2	mer	2	sab	2	sab	2	mar	2	gio	2	dom	2	mar	2	mar	2	dom	2	mer	2	sab	2	lun
3	gio	3	dom	3	dom	3	mer	3	ven	3	lun	3	mer	3	mer	3	mar	3	gio	3	dom	3	mar
4	ven	4	lun	4	lun	4	gio	4	sab	4	mar	4	gio	4	gio	4	mer	4	ven	4	lun	4	mer
5	sab	5	mar	5	mar	5	ven	5	dom	5	mer	5	mar	5	ven	5	gio	5	sab	5	mar	5	gio
6	dom	6	mer	6	mer	6	sab	6	lun	6	gio	6	gio	6	sab	6	ven	6	dom	6	mer	6	ven
7	lun	7	gio	7	gio	7	dom	7	mar	7	ven	7	dom	7	dom	7	sab	7	lun	7	gio	7	sab
8	mar	8	ven	8	ven	8	lun	8	mer	8	sab	8	mar	8	lun	8	dom	8	mar	8	ven	8	dom
9	mer	9	sab	9	sab	9	mar	9	gio	9	dom	9	mer	9	mar	9	lun	9	mer	9	sab	9	lun
10	gio	10	dom	10	dom	10	mer	10	ven	10	lun	10	gio	10	mer	10	mar	10	gio	10	dom	10	mar
11	ven	11	lun	11	lun	11	gio	11	sab	11	mar	11	gio	11	gio	11	mer	11	ven	11	gio	11	mer
12	sab	12	mar	12	mar	12	ven	12	dom	12	mer	12	mer	12	ven	12	gio	12	sab	12	mer	12	gio
13	dom	13	mer	13	mer	13	sab	13	lun	13	gio	13	sab	13	sab	13	lun	13	dom	13	mer	13	ven
14	lun	14	gio	14	gio	14	dom	14	mar	14	ven	14	dom	14	dom	14	sab	14	lun	14	gio	14	sab
15	mar	15	ven	15	ven	15	lun	15	mer	15	sab	15	dom	15	lun	15	dom	15	mar	15	ven	15	dom
16	mer	16	sab	16	sab	16	mar	16	gio	16	dom	16	dom	16	mar	16	ven	16	mer	16	sab	16	lun
17	gio	17	dom	17	dom	17	mer	17	ven	17	lun	17	mer	17	mer	17	sab	17	gio	17	dom	17	mar
18	ven	18	lun	18	lun	18	gio	18	sab	18	mar	18	mar	18	gio	18	dom	18	mer	18	ven	18	mer
19	sab	19	mar	19	mar	19	ven	19	dom	19	mer	19	gio	19	ven	19	lun	19	gio	19	lun	19	gio
20	dom	20	mer	20	mer	20	sab	20	lun	20	gio	20	sab	20	sab	20	mar	20	dom	20	mer	20	ven
21	lun	21	gio	21	gio	21	dom	21	mar	21	ven	21	dom	21	dom	21	mer	21	sab	21	lun	21	gio
22	mar	22	ven	22	ven	22	lun	22	mer	22	sab	22	sab	22	lun	22	gio	22	dom	22	mer	22	dom
23	mer	23	sab	23	sab	23	mar	23	gio	23	dom	23	dom	23	mar	23	ven	23	mer	23	sab	23	lun
24	gio	24	dom	24	dom	24	mer	24	ven	24	lun	24	lun	24	gio	24	sab	24	mar	24	gio	24	mar
25	ven	25	lun	25	lun	25	gio	25	sab	25	mar	25	mar	25	gio	25	dom	25	mer	25	ven	25	mer
26	sab	26	mar	26	mar	26	ven	26	dom	26	mer	26	mer	26	ven	26	lun	26	gio	26	sab	26	gio
27	dom	27	mer	27	mer	27	sab	27	lun	27	gio	27	gio	27	sab	27	mar	27	dom	27	dom	27	ven
28	lun	28	gio	28	gio	28	dom	28	mar	28	ven	28	ven	28	dom	28	mer	28	sab	28	lun	28	sab
29	mar	29	ven	29	ven	29	lun	29	mer	29	sab	29	sab	29	lun	29	gio	29	dom	29	mar	29	dom
30	mer	30	dom	30	dom	30	mar	30	gio	30	sab	30	sab	30	mar	30	ven	30	lun	30	mer	30	sab
31	gio	31	dom	31	dom	31	gio	31	ven	31	mer	31	mer	31	mer	31	sab	31	gio	31	gio	31	mar

numero verde 800.19.63.63

**Festività
Piattaforma
chiusa**

Plastica

Vetro e Lattine

Umido

Carta e Cartone

Secco e residuo

**Festività
Piattaforma
chiusa**

Plastica

Vetro e Lattine

Umido

Carta e cartone

Secco e residuo